



EL PAES

NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE DEL COMUNE DI ZIANO DI FIEMME

ANNO XIII

NUMERO 3

NOVEMBRE 2018





EL PAES

NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE DEL COMUNE DI ZIANO DI FIEMME

ANNO XIII

NUMERO 3

NOVEMBRE 2018

SOMMARIO

Editoriale.....2

DALL'AMMINISTRAZIONE

Dal Consiglio comunale del 3 luglio 20183

Dal Consiglio comunale del 26 luglio 20183

Dal Consiglio comunale del 14 settembre 20184

Le delibere della giunta4

Una notte che rimarrà nella storia.....7

Belvedere, una corsa contro il tempo.....13

Un municipio energeticamente efficiente14

La nuova pista ciclabile che collega i paesi della valle14

Il comune di Ziano non è pieno di debiti15

Voce alla minoranza16

IL PAESE

Il percorso per genitori proposto dalla consulta.....18

Perché serve un'educazione all'uso dei social?19

Giorgia Vanzetta si laurea in medicina.....20

La storia dell'hotel Villa Jolanda22

Notizie dal CML23

I "ghimpeli" di Franco Vanzetta.....24

Storie vere... d'altri tempi25

Consolida maggiore27

CULTURA E ASSOCIAZIONI

La medaglia d'oro del Kaiserjäger.....28

Tutte le connessioni della Marcialonga.....30

Ziano Insieme, quante iniziative!.....32

ADMO, un dono, una speranza di vita33

Il giro del mondo in un'estate34

Aldebaran replica35

Primo gemellaggio per la banda comunale.....36

Burraco's group.....36

C'è sempre bisogno di sangue37

Insieme contro il gioco d'azzardo patologico.....37

Notizie dal Corpo Vigili del Fuoco di Ziano.....38

Notizie dal Gruppo ANA40

Notizie dall'A.S.D. Cauriol42

RUBRICHE

Dall'anagrafe17

Le poesie di Karin.....17

Numeri utili.....44

EDITORIALE

Non a caso abbiamo scelto per la copertina di questo numero de "El Paes" una foto, scattata da Karin Giacomelli, di un sentiero delle nostre montagne. Non a caso, ribadisco, perché abbiamo voluto omaggiare il bosco, gli alberi, la bellezza a cui siamo sempre stati abituati. Quella bellezza che in questo momento faticiamo a ritrovare, con gli occhi che si soffermano sui tronchi abbattuti, sui pendii spogli, sul paesaggio stravolto in una sola notte dalla furia del vento. Un vento insolito alle nostre quote, più consono a zone costiere tropicali, di cui vedevamo la devastazione in televisione, senza forse capirne appieno la forza e le conseguenze. La nostra grande bellezza non è però andata persa. Perché non è stata un regalo, ma il frutto di secoli di gestione illuminata, attenta e partecipata. E questo non si cancella in una notte.

Soprattutto, questo evento così drammatico ha riportato sotto gli occhi di tutti quello che troppo spesso è dato per scontato, ma che costituisce davvero la nostra grande bellezza. In una notte terribile, in cui chiunque avrebbe preferito stare al sicuro nelle proprie case abbracciato ai propri cari, sono state tantissime le persone - molte a titolo volontario - che si sono prodigate, anche a proprio rischio, per scongiurare il peggio, per intervenire nelle zone più colpite, per ridurre i disagi e i danni alla popolazione. Anche se una canzone dice che "il pompiere paura non ne ha", io sono sicura che i vigili del fuoco, le forze dell'ordine, gli amministratori, i soccorritori tutti, quella notte paura ne hanno avuta. Come ognuno di noi. Ma l'hanno caricata sulle spalle insieme al resto dell'attrezzatura e hanno iniziato a darsi da fare. Ecco perché sono sicura che la nostra bellezza non è perduta. Perché è una bellezza che non è solo del territorio, ma parte dalle persone, che sapranno ripiantare, ricostruire, ripristinare. E magari, dopo il 29 ottobre, sapranno guardare negli occhi chi si mette a disposizione della comunità - in modo più o meno evidente - con maggior gratitudine e consapevolezza. Anche dopo una notte fredda, bagnata e spaventosa come quella del 29 ottobre, basta un grazie per ritemperare corpo e spirito di chi non si tira mai indietro quando il paese ha bisogno.

Monica Gabrielli

**PER RICEVERE VIA E-MAIL EL PAES,
COMUNICARE IL PROPRIO INDIRIZZO
ALL'AMMINISTRAZIONE O A
ELPAES@COMUNE.ZIANO.TN.IT**

dal Consiglio comunale del 3 luglio 2018

Assenti giustificati Susanna Sieff, Genny Giacomuzzi, Carlo Zanon e Paolo Giacomuzzi

Recepimento ed approvazione del Fascicolo Integrato di Acquedotto (FIA)

Il Consiglio comunale ha approvato il Fascicolo Integrato di Acquedotto (FIA) del Comune di Ziano, dopo aver preso atto che l'Agenzia provinciale per le risorse idriche, in accordo con l'Azienda provinciale per i Servizi sanitari - Settore vigilanza e controllo acque, ne ha riconosciuto la completezza dei dati e della documentazione.

Spetta al Comune la responsabilità di attuare gli interventi indicati nel FIA per l'adeguamento dell'utilizzazione idrica a uso potabile alle disposizioni di legge entro il termine massimo che verrà fissato dalla Provincia e di eseguire i controlli interni per la verifica della qualità delle acque destinate al consumo umano, ponendo in atto i necessari provvedimenti per ripristinare la qualità delle acque, ove ciò sia necessario, per tutela della salute pubblica.

Approvazione rendiconto anno 2017 e relativi allegati

L'Aula ha approvato il rendiconto della gestione 2017, che si è chiusa con un risultato di amministrazione al 31 dicembre pari a 597.910,01 euro, composto da 57.906,73 euro di avanzo accantonato per FCDE, 177.000 euro di avanzo vincolato per vincoli dell'ente (Villa Flora), 23.026,96 euro di avanzo vincolato per fondi servizio idrico, 112.589,99 euro di avanzo destinato agli investimenti e 227.386,33 euro di avanzo disponibile. Il Consiglio ha preso atto che al 31 dicembre non esistevano debiti fuori bilancio non riconoscibili.

Variazione di assestamento generale e controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio

Il Consiglio ha deliberato di apportare alcune variazioni al Documento Unico di Programmazione e al Bilancio di previsione finanziario 2018-2020, senza alterare gli equilibri di bilancio.

dal Consiglio comunale del 26 luglio 2018

Assenti giustificati Maurizio Vanzetta, Marzia Comini, Carlo Zanon e Nicola Vanzetta

Modifica del Piano di organizzazione delle gestioni associate obbligatorie dei servizi dei Comuni di Panchià, Predazzo, Tesero e Ziano di Fiemme - Approvazione nuovo testo

L'Aula ha approvato il nuovo testo del "Piano di organizzazione delle gestioni associate obbligatorie di servizi dei comuni di Panchià, Predazzo, Tesero e Ziano di Fiemme". Le modifiche riguardano principalmente la semplificazione dei rapporti finanziari tra gli enti, una migliore definizione della parte relativa ai lavori pubblici e la programmazione dell'attuazione del piano.

Convenzione unitaria della Gestione associata dei servizi comunali dell'Alta Val di Fiemme

Il Consiglio ha approvato lo schema della convenzione unitaria della "Gestione associata dei servizi comunali dell'Alta Val di Fiemme". Tra le finalità della convenzione, nell'articolo 3, è stato precisato che i compiti e le attività del servizio di Segreteria generale, personale e organizzazione riguardano tutto il personale dei Comuni, compreso quello operante in servizi esclusi dalle gestioni associate di servizi. Ciò significa che tutti i dipendenti dei quattro Comuni dell'ambito saranno soggetti al medesimo ordinamento interno per quanto

concerne gli aspetti organizzativi.

Lavori di manutenzione straordinaria e rifacimento tetto di Villa Flora - Approvazione in linea tecnica del progetto esecutivo

L'Aula ha approvato in linea tecnica il progetto esecutivo dei lavori di manutenzione straordinaria e di rifacimento del tetto di Villa Flora, redatto dall'architetto Carlo Ganz per un totale di 743.000 euro, di cui 463.202,22 euro per lavori a base d'asta, 22.566,03 euro di importo per sicurezza e 257.231,75 euro di somme a disposizione. Il progetto prevede la realizzazione di un ascensore per lo sbarriamento dell'edificio, la sostituzione degli impianti idro-sanitari, di riscaldamento e elettrico; il rifacimento dei servizi igienici e del tetto, la deumidificazione del piano seminterrato.

Valorizzazione del percorso denominato Translagorai - Approvazione accordi di programma con la Provincia Autonoma di Trento

L'Aula ha approvato l'accordo di programma tra la Provincia Autonoma di Trento e il Comune di Ziano di Fiemme per la valorizzazione del percorso Translagorai, che prevede interventi anche presso il Rifugio Monte Cauriol per un costo totale di 308.300 euro, dei quali l'80% a carico della PAT.

dal Consiglio comunale del 14 settembre 2018

Assenti giustificati Sofia Polo, Eros Rossi e Silvia Vanzetta

Quinta variazione al bilancio di previsione finanziario e al Documento Unico di Programmazione 2018-2020

L'Aula ha approvato la quinta variazione al bilancio di previsione e al Documento Unico di Programmazione 2018-2020, senza alterare il pareggio finanziario.

Ristrutturazione con ampliamento p.ed. 915 - Variante. Approvazione in linea tecnica

Il Consiglio ha approvato in linea tecnica la prima variante dei lavori di ristrutturazione con ampliamento dell'edificio sulla p.ed. 915 C.C. Ziano, negli elaborati redatti dal geometra Paolo Gabrielli, e il quadro economico dell'opera. Il totale diventa pari a 504.000 euro, di

cui 390.898,06 euro per lavori al netto del ribasso e 113.101,94 euro per somme a disposizione. La variazione si è resa necessaria per poter effettuare alcune lavorazioni aggiuntive, non previste in progetto.

PRG - Variante 2018 - Centri storici - Prima adozione

Il Consiglio ha deciso di adottare la variante al Piano Regolatore Generale per opere pubbliche 2016, precisamente gli elaborati relativi ai centri storici e ai centri storici di raffronto, quelli di rilevazione degli insediamenti storici, di verifica preventiva del rischio PGUAP (Piano Generale Utilizzazione Acque Pubbliche) e quelli generali.

LE DELIBERE DELLA GIUNTA

GIUGNO

59- Destinazione dei proventi 2018 derivanti dalle sanzioni amministrative pecuniarie per violazione al codice della strada

La Giunta ha deliberato di destinare il 50% delle entrate derivanti da sanzioni amministrative pecuniarie per violazioni al codice della strada, accertate da agenti comunali nel 2018, a parziale copertura delle spese per la manutenzione della segnaletica orizzontale (2.250 euro) e degli automezzi e dei servizi di officina (2.250 euro).

60- Costituzione di parte civile a tutela degli interessi del Comune di Ziano di Fiemme nel giudizio penale RG 3382/16. Incarico all'avv. Joseph Masè del foro di Trento quale difensore di fiducia

La Giunta si è costituita parte civile nel procedimento penale n. 3382/16, incaricando della difesa legale del Comune l'avvocato Joseph Masè, che ha manifestato la disponibilità ad assistere l'ente senza oneri e spese di difesa, fatto salvo quanto dovesse liquidare il tribunale a titolo di spese giudiziali a favore del Comune di Ziano di Fiemme.

LUGLIO

61- Individuazione spazi e criteri di assegnazione per l'esercizio temporaneo di attività economiche in occasione di sagre, manifestazioni ed eventi

L'Amministrazione intende promuovere, all'interno delle manifestazioni organizzate in paese, l'esercizio temporaneo di attività economiche da parte di privati e associazioni.

La Giunta ha pertanto individuato il numero di spazi da destinare: massimo 3 per l'attività temporanea di

vendita al dettaglio, massimo 10 per gli hobbisti, massimo 3 per la somministrazione temporanea di alimenti e bevande, massimo 3 per produttori agricoli. Sono stati anche stabiliti i criteri per la concessione e l'utilizzo di questi spazi, che verranno assegnati in base alla tipologia dei prodotti trattati e in ordine cronologico di presentazione delle richieste.

62- Approvazione disciplinare per l'assegnazione degli spazi riservati agli hobbisti in occasione di sagre, manifestazioni ed eventi

È stato approvato il Disciplinare comunale per l'assegnazione degli spazi riservati agli hobbisti in occasione di sagre, manifestazioni ed eventi. Il documento regola la gestione, l'assegnazione e l'utilizzo delle aree dedicate a chi non svolge attività commerciale in modo professionale e imprenditoriale, in possesso di tesserino identificativo provinciale, e che vende in modo saltuario e occasionale merci di modico valore o di propria produzione.

63- Approvazione bilancio di previsione 2018 del Comitato Manifestazioni Locali - Concessione di contributo a finanziamento dell'attività ordinaria

È stato approvato il bilancio di previsione 2018 del Comitato Manifestazioni Locali, per un totale di uscite previste pari a 28.050 euro, entrate previste 4.500 euro e un disavanzo presunto di 23.550 euro. È stato altresì concesso un contributo di 18.000 euro per il finanziamento delle attività ordinarie dell'anno.

64- Rideterminazione del contributo per attività ordinaria 2016 alla Banda comunale

In base al conto consuntivo 2016, la Giunta ha rideterminato in 2.069,90 euro il contributo concesso per lo stesso anno alla Banda di Ziano di Fiemme, richieden-

do alla Banda il versamento di 5.409,10 a favore del Comune quale contributo percepito ma non utilizzato.

65- Incarico al geometra Maurizio Piazzi per supportare l'Ufficio tecnico comunale nello svolgimento delle mansioni più specialistiche - Rinnovo

È stato rinnovato al geometra Maurizio Piazzi l'incarico a supporto dell'Ufficio tecnico comunale nello svolgimento delle mansioni più specialistiche, prevalentemente nel settore dei lavori pubblici e saltuariamente anche nell'ambito dell'edilizia privata e dell'urbanistica. Il corrispettivo orario rimane invariato a 37,50 euro, oltre agli accessori di legge.

66- Rimborso anticipazioni fondo forestale per utilizzazioni boschive - anno 2017

La Giunta ha deliberato di pagare alla Provincia autonoma di Trento - Servizio Foreste e Fauna la somma di 61.344 euro a titolo di rimborso delle anticipazioni forestali rimosse durante l'anno 2017.

67- Variazione all'Atto programmatico di indirizzo a seguito della quarta variazione al bilancio di previsione 2018-2020

Sono state deliberate alcune variazioni all'Atto programmatico di indirizzo generale per la gestione del bilancio di previsione 2018-2020, a seguito della quarta variazione di bilancio approvata con delibera del Consiglio comunale 29/2018.

68- Variazione delle dotazioni di cassa

A seguito della quarta variazione al bilancio di previsione 2018-2020, approvata con delibera consiliare 29/2018, la Giunta ha apportato le conseguenti variazioni di cassa.

69- Operazione immobiliare in località Roda per regolarizzazione marciapiede - Modifica delibera 41/2012 - Integrazione impegno per spese notarili

Per concludere l'operazione immobiliare necessaria alla regolarizzazione del marciapiede in località Roda, la Giunta ha deliberato di integrare l'impegno di spesa assunto nel bilancio 2014/2016 in conto residui 2012 per 9.600 euro e per 2.280 euro in conto competenza 2014, più 1.600 euro di spese notarili nel bilancio di previsione 2018-2020.

70- Audit periodico EMAS - Presa d'atto della politica ambientale

La Giunta ha preso atto della politica ambientale del Comune di Ziano, come richiesto dalla certificazione EMAS, che prevede controlli e verifiche a cadenza biennale.

71- Conferma di adesione al gruppo territoriale PEFC - Trentino

La Giunta ha confermato l'adesione al gruppo territoriale PEFC - Trentino con la proprietà forestale di 698,70 ettari. Si tratta di uno schema di certificazione in grado di attestare la sostenibilità della gestione complessiva dei boschi di un territorio omogeneo per forme di programmazione, controllo e conduzione tecnica. Lo schema prevede la condivisione di regole di comportamento definite nel Manuale di sistema di ge-

stione forestale sostenibile.

72- Vendita a corpo di un'area in zona artigianale

A seguito della richiesta di un operatore di acquistare l'area allo scopo di potenziare i posteggi a servizio del proprio capannone, la Giunta ha sdemanializzato da bene pubblico strada alcune particelle fondiari in zona artigianale (in totale circa 308 m²) per venderle a corpo, indicando un'asta pubblica con il criterio del prezzo più alto rispetto al prezzo base fissato in 64.680 euro.

73- Concessione di contributo all'APT di Fiemme per progetto E-Motion

Un contributo di 10.000 euro è stato concesso all'Azienda per il Turismo della Val di Fiemme per la gestione 2018 del progetto E-Motion, che punta a rendere la valle più fruibile dal punto di vista dell'ecosostenibilità.

AGOSTO

74- Approvazione indirizzi strategici per la programmazione 2019-2021 finalizzati alla formazione e successiva approvazione del DUP 2019-2021

La Giunta ha deliberato di presentare al Consiglio comunale la proposta di Documento Unico di Programmazione 2019-2021, approvandone gli indirizzi strategici di formazione.

75- Variazione delle dotazioni di cassa

Visto che si è resa necessaria un'ulteriore modifica per adeguare le disponibilità agli stanziamenti di bilancio, la Giunta ha deliberato di apportare alcune variazioni di cassa sul bilancio di previsione 2018-2020.

76- Riconoscimento a due operai comunali dell'indennità di rischio e attività disagiate per personale addetto in via continuativa a lavori disagiati o rischiosi

La Giunta ha riconosciuto a due dipendenti comunali addetti allo svuotamento dei cestini comunali l'indennità di rischio e attività disagiate per personale addetto in via continuativa a lavori disagiati o rischiosi a partire dal mese di agosto 2018, nella misura di 1.320 euro per dodici mensilità.

77- Comando a tempo parziale presso il Comune di Panchià della dipendente Michela Piazzi

È stato deliberato di distaccare presso il comune di Panchià, in posizione di comando, la dipendente Michela Piazzi dal 27 agosto al 31 dicembre 2018 a tempo parziale per 4 ore settimanali da svolgersi il lunedì, salvo motivi di servizio che giustificano altra giornata.

SETTEMBRE

78- Protocollo d'Intesa per la regolazione dei rapporti connessi alla realizzazione e alla gestione del Progetto per l'Avisio - Approvazione in linea tecnica

Nel 2013 è stato sottoscritto tra Provincia Autonoma di Trento e i Comuni di Albiano, Altavalle, Capriana, Castello Molina di Fiemme, Cavalese, Cembra, Lisignago, Giovo, Lavis, Lona Lases, Panchià, Predazzo, Segonzano, Sover, Tesero, Trento,

Valfloriana, Ziano di Fiemme e le Comunità territoriali della Val di Cembra e della Val di Fiemme un protocollo d'intesa per la realizzazione e la gestione del Progetto per l'Avisio, volto alla riqualificazione ambientale e territoriale della vallata. Ora la Giunta è stata chiamata ad approvare in linea tecnica il documento Progetto per l'Avisio, che si articola in 61 interventi per un importo complessivo di 28.716.138,35 euro. Tra gli interventi previsti c'è anche la realizzazione della pista ciclabile lungo la S.S. 48 tra Cavalese e Predazzo.

79- Concessione contributo alla cooperativa sociale "Le Rais" per l'attività in collaborazione con la Consulta dei genitori

La Giunta ha concesso alla cooperativa sociale "Le Rais" un contributo di 500 euro per la realizzazione di alcune serate tematiche organizzate in collaborazione con la Consulta dei genitori dell'Istituto comprensivo di Predazzo- Ziano- Tesero.

80- Concessione contributo all'ANA di Ziano per i festeggiamenti del 70° anniversario di fondazione

Un contributo di 2.000 euro è stato concesso all'Associazione Nazionale Alpini di Ziano di Fiemme per l'organizzazione dei festeggiamenti del 70° anniversario di fondazione del Gruppo.

81- Risanamento conservativo degli edifici di Val Bonéta - Approvazione in linea tecnica del progetto esecutivo

La Giunta ha approvato in linea tecnica il progetto esecutivo e il quadro economico dei lavori di risanamento conservativo degli edifici di Val Bonéta (tabià e ripristino tracciato temporaneo), nei seguenti importi: lavori a base d'asta 46.068,03 euro, somme a disposizione 29.931,97 euro, totale 76.000 euro.

82- Incarico all'avvocato Matteo Sartori per affidamento proposizione ricorso per accertamento tecnico preventivo relativamente alla denuncia gravi difetti asilo nido

La Giunta ha affidato all'avvocato Matteo Sartori l'incarico per l'affidamento di proposizione di un ricorso per accertamento tecnico preventivo relativo alla denuncia di gravi difetti al nuovo asilo nido a Ziano di Fiemme nei confronti della ditta STS Trentino Engineering Srl e, se opportuno e necessario, del progettista Massimo Festi, del direttore lavori Luca Masini e della ditta Edilvanzo Costruzioni Srl. Al professionista spetta un importo di 2.000 euro. Il problema riguarda l'abbassamento dei pavimenti.

83 e 87- Propaganda elettorale

Sono stati stabiliti, delimitati, ripartiti e assegnati gli spazi per la propaganda elettorale.

84- Variazione all'atto programmatico di indirizzo a seguito della quinta variazione al bilancio di previsione 2018-2020

Dopo che il Consiglio comunale ha approvato la quinta variazione al bilancio di previsione 2018-2020, la

Giunta ha apportato le variazioni all'Atto programmatico di indirizzo generale per la gestione del bilancio.

85- Variazioni delle dotazioni di cassa

Dopo che il Consiglio comunale ha approvato la quinta variazione al bilancio di previsione 2018-2020, è stato necessario deliberare le relative variazioni di cassa.

86- Adesione al progetto "Scuola e Sport 2018-2019"

La Giunta ha concesso al CONI- Comitato Organizzatore Locale Trentino un contributo di 1.600 euro a sostegno del progetto "Scuola e Sport" per l'anno scolastico in corso. L'iniziativa coinvolge due classi della scuola elementare. L'obiettivo è quello del potenziamento e della qualificazione dell'attività motorio-sportiva attraverso l'inserimento, nelle ore di motoria, di tecnici qualificati delle società sportive del territorio in affiancamento al docente di classe.

OTTOBRE

88- Variazione d'urgenza al bilancio di previsione 2018-2020 e al DUP

La Giunta ha deliberato una variazione al bilancio di previsione finanziario 2018-2020, resasi necessaria con urgenza per l'effettuazione di corsi formativi per operai e agenti della polizia locale; la concessione di un contributo all'APT di Fiemme; l'affidamento della progettazione del percorso Translagorai per far partire i lavori di ristrutturazione del rifugio Cauriol nel 2019; l'acquisto di una lavasciuga per le scuole elementari; la sistemazione delle recinzioni del campo da calcio. Tali variazioni non alterano il pareggio finanziario.

89- Rideterminazione del contributo per attività ordinaria 2016 alla Banda comunale - Annullamento delibera 64/2018 e corresponsione del saldo del contributo

Dopo che la Banda comunale ha dimostrato che il contributo non speso nel 2016 è stato utilizzato nel 2017 per l'acquisto di nuovi strumenti musicali, la Giunta ha deciso di annullare la delibera 64/2018, disponendo la liquidazione del saldo del contributo concesso per il 2016, pari a 831 euro.

90- Concessione contributo alla scuola materna "San Giovanni Bosco" per riparazione della parete sud della sala mensa

Un contributo di 1.500 euro è stato concesso alla scuola materna "San Giovanni Bosco" per la riparazione della parete sud della sala mensa, danneggiata a causa di un'infiltrazione di acqua piovana dello scolo del tetto.

91- Erogazione contributo su costi per tariffa rifiuti per soggetti incontinenti alle case di riposo di Predazzo e Tesero - Anno 2018

Anche quest'anno la Giunta ha erogato un contributo di 1.617 euro a favore delle case di riposo di Predazzo e Tesero a titolo di contributo sui costi di tariffa RSU per soggetti incontinenti.

UNA NOTTE CHE RIMARRÀ NELLA STORIA

Tanti i volontari al lavoro per scongiurare il peggio

Più volte abbiamo trattato su questo notiziario temi ambientali, parlando di abbandono del territorio, mancanza di cura, prevenzione. Nel programma dell'ultima legislatura avevamo posto questo argomento come prioritario, pianificando per quanto di nostra competenza e sollecitando tutta una serie di interventi volti, con la concezione di allora, a migliorare, se non a risolvere, determinate situazioni. Dobbiamo ammettere che dopo gli eventi di fine ottobre qualcosa è cambiato, perlomeno nella valutazione del territorio e delle tematiche che lo riguardano. Fino ad oggi non possiamo nascondere che gran parte di noi si sentiva immune: le alluvioni, le catastrofi erano fatti a noi estranei; soltanto parole; ricordi per chi aveva vissuto il 1966; notizie e immagini provenienti dai media e poco più per le nostre generazioni e quelle a seguire. Negli ultimi cinquant'anni in valle non si era vissuto un evento di questa portata, con tutto ciò che ha portato con sé.

Sono bastate poche ore, forse addirittura pochi secondi, per far svanire le nostre certezze, per cancellare anni di convinzioni, per rideterminare il paesaggio, ma, soprattutto, per farci capire qual è il rapporto tra noi e le forze in campo, le forze dell'acqua, del vento, della natura in sé. Proprio Ziano questa volta è stato uno dei paesi maggiormente colpiti dalla calamità o, per meglio dire, dalla sequenza di eventi. Forse grazie anche ad un po' di fortuna, ne siamo usciti quasi indenni, se non per danni a cose. Ma la storia avrebbe potuto essere molto diversa.

Non è stata però solo la sorte a contenere i danni. L'organizzazione messa in campo fin dalle prime avvisaglie del maltempo ha funzionato in modo esemplare. Ha saputo, per quanto possibile, prevenire e predisporre le azioni necessarie a cercare di evitare situazioni ben più gravi. Mezzi e uomini che, a rischio della propria incolumità, hanno fatto tutto ciò che potevano per fare in modo che tutto andasse per il meglio.

Dobbiamo riconoscere che le opere e gli interventi eseguiti dopo l'alluvione del 1966 hanno dimostrato la loro efficacia, contribuendo di fatto a salvare parti del paese. La furia di questo avvenimento è però andata oltre

e, pur con la tecnica dei giorni nostri (si pensi, ad esempio, alle macchine operatrici disponibili in zona), abbiamo raggiunto il limite del contenibile, anche se non nascondiamo che ad un certo punto eravamo quasi rassegnati a non farcela.

Alla capacità dei macchinari e dei suoi operatori - e non certo su una diversa scala di valori - va aggiunta anche la componente umana, la forza messa in campo. A partire dai Vigili del Fuoco, un Corpo che da ben prima che l'evento giungesse al culmine non si è posto limiti garantendo il proprio intervento e presidiando - sprezzanti del rischio, ma coscienti di quello che stavano facendo - ogni criticità che, momento per momento, atti-

mo dopo attimo, emergeva. Per giorni e notti, pertanto, la caserma, trasformata di fatto in centrale operativa, ha coordinato via via tutti gli interventi, gli spostamenti di mezzi e uomini, non soltanto pompieri, ma anche i volontari della Croce Rossa, della Protezione Civile e tutti gli altri.

Un particolare riconoscimento va rivolto a tutti i volontari che si sono messi in gioco fin da subito: chi ha gestito la cucina e la

mensa; i boscaioli, impegnati dall'alba al tramonto sotto una pioggia incessante per cercare di farsi strada per raggiungere i punti critici; gli Alpini, che, instancabili come sempre, si sono messi a disposizione dei più sfortunati; in generale tutti coloro che si sono prestati per gli altri.

Abbiamo vissuto una situazione davvero tragica che rimarrà nella storia, ma abbiamo visto ancora una volta che cos'è una comunità, la solidarietà che ancora esiste e che nei momenti difficili emerge, la disponibilità che ognuno con le proprie capacità ha voluto dare, superando anche le paure che determinate situazioni innegabilmente fanno scaturire, ma che non hanno frenato la voglia di aiutare chi ne aveva bisogno.

Ciò che abbiamo vissuto è stata una calamità, ma anche un'esperienza che ha lasciato qualcosa in ognuno di noi. A seguito della stima dei danni, non ci rimane che guardare avanti pensando al domani.

Fabio Vanzetta















BELVEDERE, UNA CORSA CONTRO IL TEMPO

Una serie di contrattempi ha rallentato il cantiere

Per tutta una serie di condizioni, la realizzazione della nuova struttura a servizio dello "snow park" in località Belvedere è stata davvero una corsa contro il tempo, ma grazie al direttore lavori e all'impresa cui sono stati aggiudicati, la "Volcan Severino e figli", che hanno saputo coordinare in modo esemplare il cantiere, non dovremmo incontrare ulteriori contrattempi.

Le prime difficoltà che si sono riscontrate sono state quelle relative al garage esistente che sarebbe dovuto rimanere integro. Durante le operazioni di scavo, però, è emerso il reale stato di degrado della struttura che ci ha spinto alla decisione di demolirla.

La difficoltà dell'intervento è stata accentuata dal fatto che non potevano, però, essere rimosse né la centralina idroelettrica, né tantomeno la cabina elettrica di proprietà di SET, poste su un lato del vecchio garage. Si sono dovute pertanto adottare delle soluzioni che permettessero a tali strutture di rimanere inglobate nel nuovo edificio.

Un'ulteriore variazione è stata poi decisa a seguito del finanziamento ricevuto dalla PAT per l'opera inizialmente finanziata interamente con risorse proprie. Alla luce, quindi, di queste ulteriori disponibilità finanziarie, anche sollecitati dalla

minoranza in Consiglio comunale, abbiamo deciso di investire ampliando di fatto la parte interrata della struttura in modo da avere un spazio maggiore da poter utilizzare sia come garage e deposito per le attrezzature comunali, sia come magazzino per le associazioni.

Il progettista Paolo Gabrielli si è dovuto pertanto avventurare in tempi brevissimi in varianti e riapprovazione del progetto da parte degli organismi competenti (Servizio piste della PAT e Commissione di Coordinamento) per il rilascio dei pareri necessari.

Mentre i lavori sulla struttura proseguono con l'obiettivo di inaugurare con l'apertura del parco giochi invernale, sono nel contempo stati affidati i lavori per la sistemazione della pista nella

parte finale, ridefinendone pendenze ed orientamenti anche a seguito della demolizione della vecchia struttura a supporto della partenza del nastro porta persone e del nuovo fabbricato.

Infine, è stato acquistato un secondo tappeto che dalla partenza va a congiungersi con quello esistente.

Non possiamo quindi che augurarci un buon avvio di questo nuovo impianto unico in valle.

F.V.



UN MUNICIPIO ENERGETICAMENTE EFFICIENTE

Manca solo il pacchetto isolante del solaio

Siamo quasi giunti al termine dei lavori di efficientamento energetico del municipio. Nel corso dell'estate sono stati sostituiti i serramenti con una specifica tipologia a triplo vetro approvata dal Servizio beni culturali della PAT, essendo di fatto l'immobile integralmente soggetto a tutela. In molti si saranno chiesti perché sono stati tolti gli scuretti. Le ragioni sono principalmente due: la prima è che non servivano, tanto che nella maggior parte delle finestre non sono mai stati chiusi da quando sono stati montati; la seconda, storica, è che il municipio in origine non aveva gli scuretti, che sono stati montati nei primi del Novecento al primo piano e ai piani alti nel dopoguerra. Abbiamo ricevuto alcune critiche per la tempistica, perché i lavori sono stati eseguiti proprio nel bel mezzo della stagione estiva. La scelta di operare in estate, se ci si riflette, è stata dettata dalla logica: non potevamo di certo togliere le finestre in altra stagione, magari con il riscaldamento acceso o con il rischio di doverlo accendere proprio per la mancanza delle finestre. A seguire, sono stati definiti



e condivisi con i tecnici PAT l'imbiancatura e lo stile e, a nostro giudizio, ci sembra di aver raggiunto un buon risultato. Anche i lavori di rifacimento dell'illuminazione all'interno sono quasi ultimati. Ora dentro l'intero edificio non vi è più una lampadina tradizionale, ma tutta l'illuminazione è a led con un'efficienza energetica e un conseguente risparmio

davvero notevoli. Senza considerare la qualità della luce, che, con uno specifico studio, è stata rideterminata e adattata alle prescrizioni normative attuali.

Per ultimare i lavori manca ancora la parte relativa alla creazione di un pacchetto isolante sull'ultimo solaio non potendo, come credo già specificato nel precedente articolo, per ragioni

di tutela, intervenire di fatto sulla tipologia di copertura esistente. Crediamo di riuscire ad intervenire su questo durante la stagione invernale in modo da poter dichiarare in primavera la fine lavori.

F.V.

LA NUOVA PISTA CICLABILE

Per collegare i paesi della valle

Mentre è ormai in gara per l'affidamento la tratta che da Ziano arriva al ponte del Gazo a Predazzo, ed è in fase di ultimazione la riprogettazione - alla luce delle prescrizioni date dal Servizio gestione strade - della tratta che dal suddetto ponte porta al centro di Predazzo, la Provincia di Trento ha dato la disponibilità ad eseguire la progettazione delle tratte di pista ciclabile Cavalese/Tesero e Tesero/Ziano tramite il suo specifico servizio.

Stiamo pertanto sottoscrivendo la necessaria convenzione per far sì che il Servizio piste ciclabili possa prendere in carico l'opera che, come si sa, è già stata interamente finanziata, in parte con i fondi territoriali e in parte con la quota spettante all'alta valle all'interno del "Progetto per l'Avisio", di fatto legato al risarcimento dei danni ambientali causati dal bacino di

Stramentizzo. Siamo quindi al via con un importante ed imponente progetto sovracomunale voluto dalle amministrazioni della valle e non solo, visto che sull'argomento si sono espressi favorevolmente, nelle varie fasi di consultazione popolare per la destinazione dei fondi territoriali di comunità, la gran parte dei partecipanti, oltre che i rappresentanti delle varie categorie economiche e delle compagini sociali del territorio. Ora non ci rimane, per la tratta che ci unisce con Panchià, che attendere il progetto esecutivo che, come da indicazioni date dai due Comuni, dovrebbe congiungerci lungo l'attuale Statale 48, proseguendo con i lavori già in parte predisposti durante il rifacimento della carreggiata, nel punto in cui si c'era stato un cedimento di strada tra i due paesi qualche anno fa.

F.V.

IL COMUNE DI ZIANO NON È PIENO DI DEBITI

Il sindaco chiarisce le voci che circolano sulla questione

Nel corso di questi anni più volte ho tentato di chiarire con la massima trasparenza lo stato dei conti del Comune, ma ciclicamente sento ripetere, mai però da voci dirette, la stessa affermazione: "In questo paese sono state fatte un sacco di cose, ma il Comune è pieno di debiti".

Ora, siccome questa affermazione senza capo né coda, oltre che ripetitiva, è falsa, torno sul tema con la speranza che chi diffonde tali affermazioni le riveda dopo essersi preso l'onere di verificare.

La prima cosa che va specificata è che i Comuni, ormai da alcuni anni, non hanno la possibilità di indebitarsi. Dopo la riforma del 2014 non è più possibile attingere a mutui o forme di finanziamento simili a lungo termine.

Con la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), articolo 1 (*"al fine di ridurre il debito del settore pubblico in coerenza con gli obiettivi europei, attiva una operazione di estinzione anticipata dei mutui dei propri comuni, utilizzando le proprie disponibilità di cassa, mediante anticipazione di fondi ai comuni"*) e, a seguire, con la Legge provinciale 30 dicembre 2014, n. 14 (legge finanziaria provinciale 2015), articolo 22 "Estinzione anticipata dei mutui dei comuni", la Provincia Autonoma di Trento ha attivato tale procedura per tutti i Comuni trentini e ha sancito, come specificato al comma 2 di tale articolo, che *"i comuni, con le modalità e nei termini previsti dalla Giunta provinciale d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, corrispondono, direttamente o tramite compensazione a valere sui trasferimenti in materia di finanza locale, le risorse corrispondenti all'operazione di estinzione anticipata, tenuto conto che la Provincia si fa carico degli eventuali oneri derivanti dall'estinzione"*.

Tutti i mutui dei Comuni sono stati pertanto estinti e, in applicazione del comma 2 soprascritto, a partire dal 2018 la Provincia compensa, ovvero trattiene a valere sui trasferimenti, una quota relativa al recupero delle somme anticipate ai Comuni per l'estinzione dei mutui; somma che nel nostro caso è pari a 67.262 euro. Faccio presente, ma al solo scopo di inquadrare la situazione, che l'importo annuo relativo ai mutui nei bilanci a partire dal mio insediamento era ben più del doppio. Qualsiasi Comune, non solo in Trentino, ma in tutta Italia, ormai da tempo se vuole realizzare un'opera, o attinge a specifici finanziamenti di fatto a fondo perduto prima della sua approvazione ed esecuzione, o la finanzia con risorse proprie, comunque prima di fare i lavori. Non ci sono alternative; non



si possono chiedere risorse in prestito; non si possono fare debiti.

Quello che amareggia è la volontarietà di queste persone di diffondere tali gratuite menzogne senza un minimo riscontro, senza alcuna informazione. Nel pubblico in questi anni sono cambiate molte cose; sono entrate in vigore norme, come quella sulla trasparenza, che obbligano l'ente a mettere a disposizione del cittadino ogni atto. Non solo i bilanci, ma ogni deliberazione, ogni determinazione, ogni impegno di spesa è pubblico e visibile a chiunque; cosa che, ad esempio per le deliberazioni, avevo già deciso di fare fin da prima, proprio perché ognuno, se interessato, possa sapere non solo da quali fonti provengono, ma soprattutto come vengono spese le risorse pubbliche.

F.V.

VOCE ALLA MINORANZA

L'opinione di Fare Insieme sulla variante al P.R.G.

La variante al Piano Regolatore Generale, portata all'attenzione del Consiglio comunale e non ancora approvata, è stata frutto di un percorso svolto soprattutto nello stretto ambito dell'Amministrazione comunale che, seppur avesse nominato una apposita commissione urbanistica, ha deciso di coinvolgerla solo nella fase finale dei lavori quando le scelte erano già state fatte. Alla commissione è stata semplicemente sottoposta la variante così come è arrivata in Consiglio comunale. Da questo punto di vista riteniamo che le commissioni dovrebbero avere un ruolo molto più significativo e partecipativo nell'elaborazione delle scelte, altrimenti si tratta di formalità che servono solo per dare l'impressione della partecipazione che però di fatto non viene applicata. Entrando nel merito della variante

stessa, sappiamo che una parte del lavoro si è reso necessario per le modifiche normative introdotte dalla nuova legge urbanistica e dal nuovo regolamento edilizio provinciale, che impongono adeguamenti obbligatori ai piani regolatori comunali, mentre l'altra parte della variante riguarda la verifica periodica decennale del fabbisogno abitativo e la programmazione per il successivo decennio. In questo ambito è stato elaborato il calcolo del fabbisogno e, dai risul-

tati ottenuti, è emerso un potenziale fabbisogno di una quarantina di nuovi alloggi. Si sottolinea la parola "potenziale" in quanto non si tratta di rispondere a richieste reali, ma di prevedere una possibile tendenza. È interessante e condivisibile che, per rispondere a questa potenziale domanda, sia stato costruito uno scenario che prevede sostanzialmente tre zone di futuro sviluppo; due in particolare riguardano il recupero di aree già urbanizzate (l'ex colonia e la zona produttiva della attuale segheria Giacomuzzi) e una nuova area che, per le dimensioni del territorio di Ziano, si può considerare piuttosto ampia e che si colloca in prossimità dell'abitato della Roda, sviluppando ed ampliando quella che è stata l'area di sviluppo portata avanti dall'amministrazione negli ultimi anni, dopo aver stralciato la precedente previsione del raccordo stradale che avrebbe evitato di passare per il centro della frazione, occupando progressivamente quella che da sempre era una zona verde destinata a parco pubblico. Tornando al tema del fabbisogno reale, questa variante riesce a rispondere alle richieste concrete dei cittadini solo per quanto riguarda la possibilità di realizzare una



"piscina naturale" nella zona prossima al residence Nello introducendo una specifica norma nelle aree agricole esistenti. A tutte le altre richieste è stato sostanzialmente risposto negativamente. Noi, come già detto in commissione, riteniamo sia stata percorsa la strada più semplice, quella di cercare soluzioni (per altro non sostenute da richieste reali) su aree "vergini" piuttosto che cercarle all'interno delle aree già urbanizzate. Sarebbe stato molto più interessante risolvere questioni decennali come la colonia o come la segheria o perseguire strategie di "densificazione". Il calcolo del fabbisogno e della disponibilità attuale sappiamo che spesso serve per andare in una direzione piuttosto che in un'altra. Come minoranza condividiamo l'idea del Sindaco che non inserirebbe da subito la zona della Roda,

perché siamo convinti che sposterà anche questa volta l'impegno amministrativo in queste operazioni più "facili" piuttosto che nella direzione di risolvere problemi antichi.

Ci limiteremo semmai ad inserirla nelle ipotesi di sviluppo futuro come è stato fatto per la segheria, l'ex colonia e la zona artigianale verso Panchià per risolvere prima le questioni bloccate da tempo. E non sono solo la colonia. Per quanto riguarda la richiesta di un cittadino di po-

ter edificare in zona Bragoni donando al Comune la metà della particella resa edificabile, dando all'amministrazione la possibilità di vendere la metà della zona edificabile e l'opportunità a un nuovo nucleo familiare di avere in tempi brevi una casa in cui vivere, crediamo che l'urbanistica di questi anni abbia consolidato il concetto degli accordi urbanistici e delle concessioni convenzionate come un metodo accettato e condiviso dalla stessa urbanistica provinciale. Se c'è un equilibrio tra interessi privati ed interessi pubblici, e in questo caso sembra ci siano, e la proposta è urbanisticamente accettabile per noi si può fare. Per altro questo sistema è già stato adottato più di una volta da questa stessa amministrazione con la sola differenza che a proporlo è stato il Comune. L'architetto Eccheli, estensore del P.R.G. con parecchia esperienza in questi processi di pianificazione, in sede di presentazione della variante in Consiglio comunale ha indicato l'ipotesi come percorribile. Estendere di un paio di lotti (uno privato e l'altro pubblico) una zona già urbanizzata per un totale di 1500 mq (meno 1/5 dell'area prevista alla Roda) significherebbe dare una risposta positiva ad un ri-



chiedente residente e mettere a disposizione da subito un lotto per qualcuno dei richiedenti prima casa che hanno espresso interesse in tal senso. A tale proposito sarebbe interessante sapere quante sono le richieste depositate e quante di queste siano effettive e non solo una generica manifestazione di interesse. Sappiamo tutti che l'edilizia è un ambito dove le risorse economiche da investire sono sempre importanti e, spesso, la costruzione anche di una prima casa richiede impegni economici che purtroppo non sono per tutti. Dal punto di vista paesaggistico l'area dei Bragoni è praticamente invisibile mentre l'area della Roda, considerando la posizione geografica in seno al paese, ha un impatto paesaggistico molto più importante.

Attendiamo ora di poter ridiscutere il P.R.G. in Consiglio comunale per riuscire a trovare il punto d'intesa e di equilibrio fra le istanze dei cittadini e le necessità globali di un paese che non possono, e non si devono, contrapporre. Le nostre osservazioni potranno anche non essere condivise, ma se le nostre posizioni non proprio aderenti alla proposte contenute nel P.R.G. sono state punto di riflessione anche da una parte dei consiglieri del gruppo di maggioranza, anche se con contenuti diversi, pensiamo sia d'obbligo una revisione del piano anche attraverso una discussione in sede di Consiglio comunale per, come ha scritto un esponente della maggioranza, "evitare che una manciata di persone sia ad imporre, nel prossimo decennio, dove costruire la propria casa".

Lista Fare Insieme

Le poesie di Karin

I CORAGGIOSI

Casco in testa, tuta e via.
Niente li ferma
combattono il fuoco
liberano le persone intrappolate
ritrovano chi si è smarrito
non temono l'acqua
e non scappano
nemmeno dal vento.
Sono eroi
sono pompieri
sono i nostri vicini di casa
sono nonni
sono papà
sono zii e fratelli.
Sono loro che
con coraggio e dedizione
ce la mettono tutta
per aiutarci
nei momenti peggiori
Sono loro
quelli da ringraziare
e ammirare perché
perché il pompiere
paura non ne ha.



DALL'ANAGRAFE

UN BENVENUTO AI PICCOLI...



CANAL GABRIELE

20/10/2018

UN SALUTO A CHI CI HA LASCIATO...



CAUFIN MARIA
ZORZI ALESSIO

22/09/2018
14/11/2018

TANTA FELICITÀ AI NOVELLI SPOSI...



FELLONI VALENTINA - OSSIMARIO
RANCITELLI DAVIDE - SFAMENI CHIARA

29/09/2018
22/09/2018

IL PERCORSO PER GENITORI PROPOSTO DALLA CONSULTA

Per i più piccoli è stato attivato un corso di teatro in inglese

Ci abbiamo provato e ci siamo riusciti. Siamo stati un po' incoscienti, lo riconosciamo, ma per dare vita a tutto ciò che ci eravamo prefissati abbiamo, per fortuna, trovato delle valide persone che ci hanno aiutato e che ci continueranno a supportare nelle varie attività che hanno avuto inizio. Ci siamo trovati anche nella necessità di dover raccogliere fondi necessari a sovvenzionare i professionisti che prestano la loro conoscenza nei vari incontri con i genitori e con i bambini frequentanti l'istituto e, con immenso piacere, ci siamo resi conto che le sovvenzioni richieste arrivavano in modo così "felice" da farci comprendere che l'educazione dei nostri figli ha un livello di attenzione così alto da rendere possibile anche ciò che pensavamo quasi impossibile. Ringraziamo, quindi, la Cooperativa Le Rais di Predazzo che, con i suoi giovani ma vulcanici professionisti, rende possibile il percorso per genitori composto da quattro serate per l'approfondimento e l'individuazione di soluzioni a problemi concreti: la prima serata, che si è già svolta a Predazzo, aveva come titolo "Come aiutare i propri figli a svolgere i compiti a casa"; la seconda serata si è tenuta il 12 novembre all'auditorium della scuola media di Tesero su "Una comunità che educa: percorso di condivisione educativa"; il 4 febbraio nella sala culturale "A. Zorzi" di Ziano, sempre alle 20.30, si affronterà "La valorizzazione dei talenti dei nostri figli", mentre lunedì 18 marzo alle 20.30, nell'aula magna del Comune di Predazzo, ci sarà l'ultima serata divulgativa dal titolo: "I disagi dei bambini e dei ragazzi: come agire una volta individuati". Oltre a



queste serate informative La Cooperativa Le Rais ci ha dato la possibilità, anche attraverso altri professionisti, di far partire un ciclo di 10 incontri tra ottobre 2018 e maggio 2019 riguardanti il mondo dei social media; il corso affronta, in tre moduli, le caratteristiche tecniche, le implicazioni legali che uno scorretto uso dei dispositivi tecnologici potrebbero portare e gli aspetti psicologici del “mondo virtuale”.

Con la compagnia “La PASTIÈRE” di Predazzo, in collaborazione con l’insegnante madrelingua inglese Paula Griffith, siamo riusciti a mettere in piedi l’idea forse più strampalata del lotto: un corso di teatro in inglese. Può suonare strano pensare di insegnare teatro in inglese a dei bambini che frequentano le elementari, ma quale miglior occasione per livellare le differenze caratteriali attraverso il gioco del teatro e far loro

conoscere, sentire, con l'aiuto di un'insegnante madrelingua, una lingua così importante per il loro futuro?

Tutto questo da sogno è diventato realtà grazie ai vari enti pubblici che ci hanno donato la loro attenzione, ai professionisti, come quelli della compagnia “La Pastière” e non solo, che ci donano il loro sapere, ma soprattutto un grandissimo ringraziamento va alla Cooperativa Le Rais, senza la quale tutto il nostro sogno sarebbe appunto rimasto tale.

Eros Rossi
Vicepresidente Consulta dei Genitori
Istituto Comprensivo
Predazzo-Ziano-Tesero



PERCHÉ SERVE UN'EDUCAZIONE ALL'USO DEI SOCIAL?

La riflessione della Cooperativa Sociale “Le Rais”

Da sempre il mestiere del genitore è il più bello, ma anche il più difficile; in particolare oggi la famiglia si trova a fare i conti con nuove complessità e sfide: la frequente lontananza del nucleo familiare dalla rete parentale allargata, l'avvento di Internet e dei social media, i rapidi cambiamenti sociali che rendono sempre più profondo il gap tra le generazioni sono solo alcuni dei fattori che determinano nuovi vissuti genitoriali.

In tutto questo, è frequente che i genitori si sentano soli e disorientati trovandosi da un lato a vivere i consigli dei propri genitori come ormai obsoleti e lontani dai tempi moderni, dall'altro a confrontarsi con modelli virtuali postati in rete che spesso appaiono perfetti, ma lontani dalla realtà. Tutto ciò

però non ha solamente risvolti negativi: mai come oggi è presente infatti il desiderio di fermarsi a riflettere sulla genitorialità, conoscere e confrontarsi e quindi crescere. È proprio da questo desiderio che nascono le proposte formative promosse dalla Consulta dei genitori dell'Istituto Comprensivo di Predazzo, Ziano Panchià in collaborazione con la Cooperativa Sociale “Le Rais”. L'obiettivo è quello di creare uno spazio di riflessione e crescita a partire dalle risorse che ciascun genitore già possiede, mettendole in condivisione all'interno di un gruppo guidato da specialisti esperti. Accanto ad un percorso formativo specifico sui social media, la cui partecipazione avviene per iscrizione, vengono proposte quattro serate aperte a tutti e gratuite nelle quali non solo si rifletterà e si costruiranno strumenti per rispondere a potenziali situazioni difficili, quali il momento dei compiti o la presenza di disagio, ma si cercherà di potenziare anche il benessere riflettendo su come tornare ad una società che educa e come valorizzare i talenti dei propri figli.

ISOCIALMEDIA

I social media fanno parte ormai della vita quotidiana dei giovani moderni; attraverso la tecnologia i ragazzi comunicano, conoscono persone, scoprono il mondo e gestiscono le relazioni. Ciò presenta importanti potenzialità: permette di gestire contatti a distanza, di superare le barriere della timidezza e di costruire e raccon-

tare la propria identità in modo creativo. I problemi iniziano quando attraverso tali strumenti i ragazzi cominciano a soddisfare bisogni profondi che dovrebbero trovare risposta nella vita reale, quando cioè il loro utilizzo da integrativo diventa sostitutivo. Conoscere tali strumenti a livello tecnico e conoscerne i rischi è una condizione necessaria, ma non sufficiente affinché i social vengano utilizzati in modo responsabile; sono all'ordine del giorno storie di ragazzine che, pur conoscendone i rischi, decidono di inviare foto intime ai fidanzatini. Perché? L'utilizzo di tali strumenti non dipende solo da dinamiche cognitive (conoscenze e competenze tecniche relative allo strumento), ma anche da dinamiche affettive e relazionali (come ad

esempio il bisogno di essere accettati, amati, di sentirsi belli, etc.). In più nelle relazioni online, che vengono gestite senza limiti di tempo e spazio, manca il contatto diretto con l'altro e quindi viene meno una grossa fetta di comunicazione, quella non verbale, che spesso informa in modo più diretto e chiaro sulle reazioni emotive dell'altro, permettendoci di sintonizzarci di conseguenza. Ecco quindi che una

presa in giro ed un insulto possono arrivare a qualsiasi ora del giorno e della notte e in qualsiasi luogo, senza che l'altro abbia modo di vedere gli effetti che esse hanno sulla persona che li riceve. È per questo motivo e per queste specifiche complessità che un percorso di educazione all'uso dei social media non può prescindere da una riflessione sull'intelligenza emotiva ossia sulla capacità di individuare, gestire ed esprimere le proprie ed altrui emozioni e su di una riflessione sul senso di responsabilità in una dimensione in cui i ragazzi non sono più solo fruitori, ma anche autori di contenuti.

*Lorenza Gabrielli
Cooperativa Sociale “Le Rais”*



GIORGIA VANZETTA SI LAUREA IN MEDICINA

Dopo la tesi sul Parkinson, un'intensa esperienza in Tanzania

Il 20 luglio 2018, dopo sei anni di studi, Giorgia si laurea all'Università di Verona con 110 e lode, conseguendo il titolo di Dottore in Medicina e Chirurgia. Un percorso lungo e non ancora finito. I primi tre anni si concentrano sullo studio delle materie base, sono molto impegnativi, ma fondamentali: "Non si fa però quello che si pensava di fare", racconta Giorgia. Nel secondo triennio si passa alla pratica: la mattina in reparto in ospedale, il pomeriggio studiando le patologie. È questa la fase di scoperta del lavoro, ma soprattutto di se stessi e della propria vocazione. In questo momento le convinzioni di ogni studente possono essere confermate o abbandonate, come nel caso di Giorgia, che capisce che la sua idea iniziale di diventare ricercatrice svanisce: "È difficile sapere cosa vuoi fare, finché non ci metti il naso non puoi capire".

I tirocini obbligatori si svolgono maggiormente nei reparti di Chirurgia, per Giorgia Chirurgia del pancreas, e Medicina, quest'ultimo forse il più importante, poiché è quello in cui si passa più tempo e in cui si conoscono più cose. Inoltre, si passano delle settimane anche in reparti specialistici, come Ginecologia e Pediatria. Un'altra attività molto importante sono i tutorial: casi clinici reali, con pazienti veri, da seguire con un tutor. In questi ultimi tre anni i professori non sono più ricercatori o scienziati, ma medici: "La differenza si nota, si concentrano sull'aspetto pratico e sono più umani". In alcuni reparti non si va, se non su richiesta, come nel caso di Giorgia che sceglie Pronto Soccorso e Neurologia. Nell'ambito di quest'ultimo si sviluppa la sua tesi, che s'intitola: "Le alterazioni posturali nella malattia di Parkinson: correlazioni demografiche e cliniche in un'ampia popolazione di pazienti".

La malattia di Parkinson è la seconda patologia neurodegenerativa del sistema nervoso, dopo la demenza tipo Alzheimer, facente parte della categoria dei disturbi del movimento. In Italia si stima che la prevalenza della malattia sia pari all'1-2% della popolazione sopra i 60 anni e al 3-5% della popolazione sopra gli 85 anni. Clinicamente la Malattia di Parkinson è definita come un disordine del movimento caratterizzato da bradicinesia (lentezza dei movimenti), tremore a riposo e rigidità, a cui spesso si associa l'instabilità posturale. A questi segni si aggiungono tutta una serie di sintomi non motori che compromettono la qualità di vita del paziente, tra cui disturbi cognitivi e demenza, dolore, fatica, disfunzioni autonome, disturbi del sonno.



I disturbi della postura rappresentano una complicanza molto comune e disabilitante nella malattia di Parkinson. Queste deformità includono anterocollo (flessione anteriore del capo), camptocormia (flessione in avanti del tronco), sindrome di Pisa (flessione laterale del tronco), scoliosi e deformità striatali delle mani e dei piedi. "L'obiettivo della mia tesi era quello di stimare la prevalenza dei singoli disturbi posturali e evidenziare le associazioni tra disturbo posturale e variabili cliniche e demografiche, evidenziando possibili fattori di rischio in grado di predire l'insorgenza di quest'ultimi", spiega Giorgia.

Dopo la laurea, inizia il percorso per l'abilitazione: tre mesi di tirocinio, uno presso un medico di base, uno in un reparto chirurgico e uno in un reparto clinico, che Giorgia farà prossimamente, con molta probabilità

all'Ospedale di Cavalese. Dopo l'esame ci sono due strade: studiare altri tre anni per diventare medico di base, possibilità che Giorgia non esclude, o scegliere una specialità, anche se ora forse è ancora presto per prendere una decisione definitiva. Questo invece è il momento giusto per fare esperienze, come quella vissuta da Giorgia in Africa, tra agosto e settembre 2018: un progetto di collaborazione tra l'Università di Verona e varie associazioni no profit, in questo caso

Medici con l'Africa CUAAM, un'associazione di medici italiani che lavorano in Africa, ma soprattutto con l'Africa. La filosofia è di insegnare alle popolazioni locali come portare avanti autonomamente i progetti, che si basano essenzialmente sulla cura di mamme e bambini e sui problemi ancora gravi della malnutrizione e dell'AIDS.

Ecco il suo racconto: "Sono passati solo pochi giorni da quando sono tornata in Italia, eppure sembra così tanto: la quotidianità e i ritmi occidentali ti riassorbono inevitabilmente, come se il vortice da cui ero uscita per un mese e mezzo mi avesse fagocitato nuovamente senza che io me ne accorgessi. Com'è andata in Africa? Questa è la domanda che più frequentemente mi fanno le persone che incontro; e io sorrido e rispondo tutto bene, anche se la prima cosa che penso è che in realtà non sono stata in Africa, o meglio sì, ma in una piccolissima sua parte, la Tanzania. Mi accorgo che spesso tendiamo a generalizzare le cose che non conosciamo, io stessa lo faccio. Bisognerebbe fermarsi un attimo in più a riflettere su questo: i luoghi comuni, gli stereotipi, la non conoscenza portano a generalizzare il tutto e

a creare delle ideologie pericolose che oggi purtroppo si concretizzano in scontati populismi fatti di retorica, ma poveri di contenuti. La verità è che ho visto solo una piccola parte della Tanzania, più precisamente la parte Nord: i primi giorni come turista della zona dei grandi parchi del Nord e del Kilimanjaro, poi Zanzibar. Solo successivamente ho avuto la fortuna di conoscere più profondamente, lavorando e stando a contatto con tante persone, la regione di Simiyu e di Shinyanga, vicino al lago Vittoria. Ho passato un mese nell'ospedale di Songambele, situato in un piccolo villaggio fatto di strade terrose e persone sorridenti, troppo lontano da qualsiasi grande città perché si possa solo immaginare di non respirare l'aria africana. Mi ricordo che la cosa che più mi ha messo alla prova all'inizio è stato il ritmo di vita: la fretta non fa parte del vocabolario tanzano, da come si cammina a come si lavora, tutto scorre lentamente, come l'acqua dei fiumi quasi completamente in secca che scorrono in mezzo a distese di savana infinite. Il giallo dei prati aridi e il rosso della terra sotto i piedi, questi sono i colori dominanti nella stagione secca; ecco che poi giri l'angolo e scorgi una via piena di sarte e stoffe dai mille colori

che ti fanno ricordare come nella vita sono le sfumature che rendono al meglio le diversità. Il caldo e il silenzio sono altri due protagonisti di tutti i giorni. Interrotti il primo da qualche temporale sporadico e dal crepuscolo, il secondo dal canto dell'imam che ogni mattina alle 5 è solito svegliarci con il suo richiamo alla preghiera. La Tanzania è un paese multireligioso, i musulmani convivono con i cristiani in una pace che a tratti è veramente sorprendente. Credo che que-

sto tipo di convivenza sia uno degli aspetti più belli da prendere come esempio in un mondo che ormai trova nel "diverso" un capro espiatorio su cui sfogare odio e soprattutto paura. Perché, quando non si conosce, la strada più semplice è mettersi sulla difensiva e chiudersi invece di aprire: chiudere il proprio cuore, la propria porta di casa, i propri confini. E poi le persone. Non si stancano mai di sorriderti, di sorridere alla vita, nonostante tutti, nonostante tutto. In ospedale si vedono cose che sono difficili da raccontare a parole: storie di una vita vissuta troppo poco, come quella di un prematuro che a causa della mancanza di attrezzature adeguate non è riuscito a sopravvivere e della sua sorellina gemella che invece sta ancora lottando per la vita nonostante i suoi 700 grammi. Storie di un ragazzino quindicenne abbandonato dalla madre perché ritenuto troppo gravemente malato per sostenere una spesa sanitaria così importante, ma che ritrova il sorriso quando, dopo un miglioramento insperato, gli regali le tue vecchie scarpe da ginnastica che ormai per te sono logore, ma per lui sono i primi veri "oggetti" che abbia mai cal-

zato. Storie di mamme di poco più della mia età che sono già alla loro settima o ottava gravidanza e che ti guardano stupite quando le racconti di non essere sposata e che avere un unico figlio in Italia è considerato come la normalità. Non è facile affrontare ogni caso con distacco. Spesso dicono che la freddezza dei medici sia una delle cause della sempre più decrescente fiducia che il paziente ripone nella medicina. Durante questo mese ho visto tutto tranne freddezza. La cosa più difficile è stata forse cambiare il modo di ragionare, tutto volto a trovare una possibile diagnosi con i minor mezzi a disposizione e con l'ottica della possibilità di accesso alla terapia. Non tutti gli esami e le terapie sono fattibili, infatti: spesso sono troppo costosi per le famiglie che devono affrontare l'intera spesa del ricovero. I pazienti frequentemente arrivano in ospedale in condizioni gravi, consapevoli che probabilmente è troppo tardi, ma consci che il conto da pagare sarebbe troppo per anticipare i tempi. Non di rado i pazienti si autodimettono perché non hanno più soldi al suono di "Sono guarito, sto bene" anche se è evidente che non è così. Spesso mi sono chiesta come la sanità privata nelle mani di religiosi missionari possa permettere un si-

stema dispregevole come questo, dove la salute è un bene di lusso. Poi mi ricordo che anche in stati occidentali accade tutto questo e mi rendo conto di come siamo fortunati. Come siamo fortunati; una frase che appare a tratti banale, ma che non vivi realmente finché non ti immergi in contesti come questi. Ogni cosa ha un suo valore e capita spesso che ce ne dimentichiamo perché nella nostra vita frenetica sembra che le persone, gli eventi siano ovvi, facciano parte di una

quotidianità che risulta essere scontata. Forse, in fondo, è questo il messaggio che più di ogni altro sto portando con me dopo questa breve avventura, quello di vivere il momento, vivere le persone, vivere il tutto come se fosse la prima o l'ultima volta a tua disposizione, riconferendogli il loro intrinseco valore che con il tempo si era sbiadito nelle nostre menti."

Elisa Tiengo



**VOLETE RACCONTARE
LA VOSTRA TESI DI LAUREA?**



**SCRIVETECI A
ELPAES@COMUNE.ZIANO.TN.IT**

LA STORIA DELL'HOTEL VILLA JOLANDA

La racconta Giovanni Battista Chelodi, conosciuto come *Tita Becae*

Come la melagrana, simbolo dello stemma originario della famiglia Chelodi, che racchiude al suo interno un ricco insieme di chicchi, così è questa storia. Quella di Giovanni Battista, conosciuto da tutti come *Tita Becae*, che s'intreccia a quelle di molti altri.

Il primo è Giacomo Vanzetta, il quale nel 1932 costruisce una grande casa per la figlia Iolanda, al principio del paese, esattamente dove ora sorge l'hotel. Iolanda però prende i voti e diventa suora: è il fratello Giuseppe che eredita l'edificio. Nel 1945, in seguito ai famosi fatti del 2 maggio, la casa viene bruciata dai soldati tedeschi. Giuseppe la ricostruisce e nasce così la Pensione Iolanda, che comincia a gestire. È il 1955 quando Tita arriva a Ziano da Masi di Cavalese, per aiutare la sorella rimasta vedova. Qui decide di portare avanti l'attività del cognato, che lavorava nella macelleria aperta due anni prima al pianoterra del Comune, nella sede dell'attuale biblioteca. In quel periodo la Pensione viene gestita da due sorelle di Roverè della Luna, alle quali Tita fornisce la carne. Dopo il ritiro delle gestrici, il bar della pensione viene affittato ad Albino Vanzetta e alla moglie Albina Mattioli, mentre l'albergo ai "Laureati Cattolici" di Roma. Nel 1965 Giuseppe vende l'albergo al nipote, Romano Vanzetta, che continua ad affittare ai Cattolici. Dopo solo qualche mese, a seguito di incomprensioni, la struttura è nuovamente in vendita e a settembre Tita compra la Villa. All'inizio manda avanti entrambe le attività, poi chiude la macelleria e prosegue solo con l'albergo, affiancato dalla moglie Rita Bertolini, proveniente da una famiglia di albergatori di Panchià. Nel 1969 avviene la prima ristrutturazione dell'edificio, che diventa il primo albergo in Fiemme con riscaldamento e servizi in tutte le camere. Nel 1970 Tita amplia la Villa, costruendo la sala da pranzo, l'entrata e alzando il sottotetto. In



quello stesso anno inizia con la stagione invernale, lavorando da Natale all'Epifania e una settimana a carnevale. "I primi clienti invernali erano liguri, di Genova e La Spezia, poi per due anni ho lavorato con gruppi di jugoslavi da Zagabria", ricorda. Il 1992 è un anno decisivo: l'edificio viene demolito e ricostruito completamente nella struttura odierna, che si compone di quarantaquattro camere e un centro benessere. Oggi l'Hotel è gestito da tutta la famiglia, Tita insieme alla moglie e ai figli Marino, cuoco, e Nadia, che dirige l'attività.

"Il turismo negli anni è cambiato - racconta Tita -. È bello seguire l'evoluzione dell'umanità, anche se è difficile adattarsi alle nuove generazioni, ho sempre amato il contatto con la gente, ancor più come macellaio". È con grande emozione che ricorda la sua ventennale attività in macelleria, che gli ha regalato grandi soddisfazioni e soprattutto l'affetto dei paesani. "Da subito sono stato accolto molto bene e per questo ringrazio la popolazione, perché mi ha rispettato e mi ha dato la possibilità di andare avanti". Tita nasce contadino, conosce gli animali e per questo porta da subito grande aiuto agli abitanti di Ziano: "Chiamare il veterinario era molto costoso, prima chiedevano aiuto a me e quasi sempre riuscivamo a risolvere". Poi ancora





ricorda: “A dicembre si andava nelle case a macellare il maiale, il primo anno ne avevo ottanta, il secondo centoventicinque: questa la dimostrazione della fiducia che avevano in me”. Ma grandi gratificazioni sono

arrivate anche nella sua attività di albergatore, come dopo la ristrutturazione, quando in molti venivano a vedere il nuovo assetto, studiato da un arredatore di cultura tedesca, che ha riportato alla Villa Jolanda gli stemmi trecenteschi della città tirolese, fedeli alla scrittura originale dell'Austria del 1300, come quelli del Castello di Rovereto da lui curato. “Più delle cose materiali, sono i miei clienti che mi hanno dato le più grandi soddisfazioni”, ricorda, mentre sfoglia un album di fotografie, che ritrae giovinili momenti con i suoi clienti tedeschi, che ritornano fedelmente da ormai 38 anni. Perché orgogliosamente può dire che “vengono dal Tirolo, non in Italia”.

Elisa Tiengo

NOTIZIE DAL CML

Il bilancio dell'estate, il programma dell'inverno

Ci apprestiamo ad affrontare una nuova stagione invernale, scossi dalle recenti calamità che hanno colpito i nostri territori e quelli dell'Italia tutta. Con l'autunno facciamo comunque un rapido bilancio della stagione estiva trascorsa, per ripercorrere e valutare il calendario delle manifestazioni, che è stato ampio e variegato da maggio a settembre, con eventi noti e consolidati e altri nuovi, magari da perfezionare per il futuro, ma comunque apprezzati. La terza edizione della "Fiera di Primavera" (che riunisce a Ziano innumerevoli appassionati "hobbisti", artisti ed artigiani offrendo loro visibilità e un piacevole momento di incontro), ha avuto un'ottima riconferma e, a grande richiesta, si è tenuta a inizio dicembre la 4ª edizione di "Aspettando Natale".

Sempre frequentati e apprezzati i programmi Yoga, Mobility e Pilates organizzati nei giardini del percorso “Ziano Natura Dom” da luglio a settembre. Nelle belle sale del Tabià Moco si sono susseguite apprezzate mostre d'arte ed esposizioni di artigianato e manufatti. E poi tutti gli appuntamenti già affermati: le lezioni di cu-



cina trentina del cuoco Maurizio, la baby-dance, le esibizioni di cori e bande, gli applauditi “Apericena con delitto”, le rappresentazioni teatrali, le serate di musica e ballo, l'apprezzata serata dedicata ai bambini.

Oggi volgiamo lo sguardo alla stagione invernale che, come anticipato, si aprirà con la “Fiera della Creatività - Aspettando Natale”, proseguirà con i festeggiamenti per San Nicolò e più avanti con diverse iniziative per le feste del Santo Natale... senza svelare troppo!

Questa stagione si apre funestata dagli eventi che hanno duramente colpito il territorio e il Comitato per le Manifestazioni Locali del Comune di Ziano sente doveroso esprimere su queste pagine un sentito ringraziamento a tutti gli enti e ai volontari che si sono spesi per portare aiuto.

Il Comitato

I “GHIMBELI” DI FRANCO VANZETTA

Per l'allevatore di ciuffolotti anche un premio

I maschi hanno il petto rosso e la testa nera. Le ali e il dorso sono grigio cenere e nero. Le piume del petto delle femmine, invece, sono grigie o marroncine. Sono eleganti. Sono timidi. Vivono nei boschi sui rami bassi degli alberi e nel sottobosco. Di solito si vedono in coppia, raramente in stormi, e il loro atteggiamento uno nei confronti dell'altro è tenero e affettuoso. Sono i ciuffolotti, in dialetto i *ghimbeli* (dal tedesco Gimpel), uccellini presenti in natura lungo tutto l'arco alpino e negli Appennini.

Per questi dolci animali Franco Vanzetta ha una grande passione. Da circa cinque anni li alleva con impegno e dedizione e, adesso, ha un piccolo allevamento che gli dà grande soddisfazione. Anche da bambino Franco era interessato al mondo dei volatili e ai tempi della scuola aveva una voliera in giardino e diverse gabbiette con canarini e cardellini. Impegni di studio prima e di lavoro poi, lo hanno tenuto per anni lontano da questa passione, finché, appunto qualche anno fa, è riemersa. “Ho scelto di allevare questi uccelli - ci dice - perché mi piacciono molto: amo prendermi cura di loro, osservare il loro comportamento, cercare di farli riprodurre e seguirli nelle varie fasi della loro vita durante l'anno”. Essendo uccelli che vivono anche in natura qui da noi, il loro allevamento deve essere autorizzato dall'Ufficio Faunistico della Provincia, autorizzazione che Franco, ovviamente, ha. Al momento nelle sue voliere ci sono una quindicina di coppie, ma nel periodo della cova e delle nuove nascite si arrivano a contare anche un centinaio di uccellini.

“L'alimentazione dei ciuffolotti - ci spiega Franco - è basata su un misto di semi, un po' di verdura e, nel periodo della riproduzione, come anche quando ci sono i piccoli, si aggiungono proteine animali, tuorlo d'uovo e tarme, e vitamine. Tutto con equilibrio e misura per non creare scompensi.” Il periodo più delicato per la loro salute è quello della muta: tra settembre e novembre cambiano le piume, sono più deboli ed esposti a possibili malattie, possono anche morire. Per questo

hanno bisogno di maggiori cure e di cibo più energetico.

Nell'allevamento di Franco ci sono sia ciuffolotti ancestrali sia ciuffolotti mutati, con mutazione sia nel rosso che nel giallo: bruno, pastello, pastello bruno. Si tratta di uccelli di ceppi diversi che sviluppatasi in seguito a mutazioni genetiche, si contraddistinguono per la colorazione del piumaggio sul petto che può variare dal rosso a diverse tonalità del rosato, al beige, al giallo. “È difficile da spiegare in poche parole - dice Franco - ma si può definire la mutazione come un adattamento naturale alle condizioni di vita che, nel caso di allevamento, viene indotto volutamente, creando coppie tra uccelli portatori di una o dell'altra mutazione, per ottenere esemplari di diversi colori”.

Come ogni allevamento di animali, anche quello dei ciuffolotti, richiede impegno in termini di tempo e di attenzione, ma poi può dare anche grandi soddisfazioni. Franco, che fa parte dell'Associazione Ornicoltori Atesini di Bolzano, tempo, famiglia e impegni permettendo, partecipa a fiere e mostre ornitologiche come quella internazionale di Reggio Emilia, la più grande a livello internazionale, dove ogni anno a novembre allevatori da tutto il mondo si trovano per esporre, scambiare, vendere e comprare i loro esemplari. Con i suoi ciuffolotti Fran-

co ha vinto anche diversi premi, tra cui il primo premio nella categoria “Ciuffolotto giallo - bianco - topazio” nel 2017 al Campionato Mondiale che si è svolto a Cesena.

Quest'anno a novembre l'Associazione Ornicoltori Atesini ha organizzato a Varna, vicino a Bressanone, il 32° Campionato regionale Trentino-Alto Adige e Veneto: un appuntamento alla cui organizzazione hanno contribuito tutti i soci attirando molti allevatori per un

totale di 3500 soggetti ingabbiati ed esposti.

Difficile descrivere bene in poche righe cosa è l'allevamento di Franco e cosa significa per lui: non è un lavoro, non è solo un hobby. È vera passione.

E.V.



STORIE VERE... D'ALTRI TEMPI

I racconti di Toni Zorzi “Ból” sulle estati a Bellamonte per la fienagione

4. LA FONTE

Nelle baite di montagna, oltre alla luce elettrica, mancava anche l'acqua corrente, ma i previdenti contadini edificavano le loro residenze “stagionali” il più possibile vicino ad una fonte, che garantisse un approvvigionamento sicuro e sufficiente di acqua.

Di regola l'acqua doveva sgorgare dal terreno senza scorrimento superficiale a monte, doveva essere corrente e costante nella portata; in presenza di questi requisiti, anche in assenza di analisi di potabilità, veniva convogliata in una cannella concava di legno e bevuta direttamente o raccolta in appositi contenitori in legno, detti “barusèle”, simili a botticelle trasportabili a mano o a dorso se il peso diventava considerevole.

Più la baita era distante più era d'obbligo caricarsi le spalle di recipienti capienti, per evitare di dover troppo di frequente accedere alla sorgente.

Di solito toccava ai bambini ed ai ragazzi l'incombenza di provvedere al fabbisogno di acqua, che veniva usata esclusivamente per uso alimentare.

Per la pulizia di viso e mani si usava l'acqua corrente là dove essa sgorgava; la pulizia dei piedi non

era certamente quotidiana; per l'igiene personale intima l'acqua era praticamente sconosciuta. A casa in paese ci si lavava alla meglio nei mastelli o ai bagni pubblici al sabato pomeriggio; in montagna, all'alpe, tutto diventava più difficile.

Se un giorno qualcuno non si lavava, nessuno faceva osservazioni; forse le donne erano un tantino più attente e, senza farsi vedere, curavano un po' meglio la loro persona.

L'acqua era quindi rigorosamente consumata per fare la quotidiana polenta di mezzogiorno, per il thè del pomeriggio, per la minestra della sera. Spesso si mangiava la polenta con le mani, così si risparmiava l'acqua per lavare le poche stoviglie a disposizione: una forchetta, un cucchiaino, un piatto, un bicchiere, una scodella.

In ogni caso l'acqua, davvero preziosa, non doveva

mai mancare.

Quando si rientrava alla baita sudati e stanchi e assetati, si tracannava l'acqua, che si conservava fresca e dissetante, dando sempre la precedenza alle persone più anziane.

Quando le “barusèle” cantavano a vuoto, con qualsiasi tempo ed in qualsiasi ora del giorno, bisognava provvedere a fare il pieno.

Spesso tra ragazzi si faceva la conta o si stabilivano dei turni, perché nessuno accettava di andare due volte di seguito, specialmente quando ci trovavamo in una baita in località “Tremessi” a 1700 metri di quota e la sorgente si trovava una cinquantina di metri più in basso ed a circa 200 metri in linea d'aria.

La sorgente sgorgava dalla “Cao-rina” al centro di una valletta, che si raggiungeva correndo in discesa e con i contenitori vuoti; la fatica era risalire lentamente e con il fiatone ed i recipienti pieni.

Quando toccava a me, tra andata e ritorno, se non c'erano distrazioni, impiegavo non meno di un quarto d'ora. Mi piaceva ascoltare la musica dell'acqua mentre riempiva una botticella; intuivo

anche a distanza quando l'acqua aveva raggiunto l'orlo ed era ora di piazzarne un'altra.

Qualche volta, se non mi facevano fretta, mi attardavo a giocare: costruivo a valle una piccola diga di sassi e zolle e mi incuriosiva veder crescere lentamente il livello dell'acqua, che ovviamente poi tracimava e, il più delle volte, si portava via quel muro troppo debole. Quando mi capitava di essere in compagnia dei miei cugini, allora si costruiva qualcosa di più solido e il “lago” aveva vita più lunga, salvo le volte in cui si finiva col litigare, si rompeva tutto e si tornava su piuttosto inzaccherati.

Non ho memoria che l'acqua di quella sorgente abbia provocato disturbo ad alcuno.

Bevuta sul posto, chissà perché, ha tutte le qualità: fresca, dissetante, perfino buona.

Quella sì che era acqua VERA!



5. LA “SAGA” (LETTO COMUNE SUL FIENO)

Oggi talune persone ricorrono ai bagni di fieno quale terapia contro reumatismi o mal di schiena ed in molte strutture alberghiere sono sorti fior di centri, cosiddetti benessere, i quali offrono a pagamento ciò che i contadini di un tempo avevano praticamente gratis, traendone sicuri benefici per la salute. Al tempo della fienagione sull'Alpe era normale trascorrere alcune settimane nelle baite; là il letto non era individuale e non c'erano materassi né di lana, né a molle, né ortopedici. Il letto, chiamato “saga”, aveva per piano uno strato di fieno sufficientemente alto in modo da non sentire i nodi delle travature del pavimento ed il fieno era scelto tra quello più leggero e perfettamente secco, in modo da evitare che si potessero verificare fenomeni di alterazioni termiche e di umidità con conseguente danno alla salute ed al buon riposo.

Io, durante la stagione della fienagione, cambiavo baita almeno due volte, salendo gradualmente dai 1335 metri di Bellamonte ai 1700 dei “Tremessi”. Variavano i posti, ma la sostanza del vivere quotidiano era sempre la stessa. Ancora una volta era mio zio, che si prendeva l'incarico di preparare il letto.

Ci sono stati degli anni in cui eravamo anche in otto nel medesimo giaciglio, eppure raramente ci si disturbava, se si escludono fisiologici rumori dovuti a posture strane o a digestioni difficili.

Lo zio, normalmente prima di cena o al più subito dopo ed in ogni caso prima che facesse buio, si dava da fare per preparare il letto per tutti e a turno chiedeva l'aiuto, mai negato, a noi ragazzini, che pur di giocare o di fare qualcosa di più interessante avremmo dormito anche sul pavimento sconnesso, scomodo e duro.

Sempre lui, munito di tridente, sollevava il fieno in modo da renderlo omogeneo e soffice come un materasso alto mezzo metro e sopra si stendeva un grande telo da tenda da campo, in modo che non ci fosse contatto diretto tra il fieno e chi ci dormiva sopra; si disponevano poi i cuscini personali ad una certa distanza uno dall'altro e le coperte e talvolta, nei periodi meno caldi, anche i teli di juta, che di giorno servivano a raccogliere il fieno nei prati. Il primo buio e la stanchezza accumulata durante la giornata portavano quasi automaticamente a cercare il riposo; ciascuno prendeva il suo posto e si infilava sotto, utilizzando a pieno la metratura a sua disposizione. Ben presto si delineava una cuccia, una specie di incavo, e là si rimaneva fino all'indomani. Si respirava a pieni polmoni l'aria fresca e profumata. Il fieno secco ha un odore inconfondibile; se poi è composto da erbe e fiori di alta montagna ha di certo un effetto balsamico.

Saranno stati i tempi, non lo so; di fatto mai nessuno si lamentava né di raffreddori, né di mal di schiena.

6. IL RAGLIO DELL'ASINO

Si sa che fino a qualche decennio fa la gran parte del lavoro contadino era svolto a forza di braccia: sfalcio dell'erba, sparpagliamento e giramento della stessa per favorirne l'essiccazione, il carico e lo scarico del fieno e via dicendo; soltanto il trasporto del fieno era su ruote su carretto tirato a mano, o su carri a traino di animali (cavalli, muli, asini, manzi o mucche).

Mio zio Giulio nei primi anni '50 aveva comprato un asino, che stranamente aveva due nomi, o meglio un nome e un “cognome”: Gino il primo, Fanfani il secondo.

Non conosco le ragioni della prima scelta, ma la seconda è sicuramente ascrivibile al fatto che mio zio non era democristiano e lo evidenziava attraverso questa forma di ironia, sintomatica dell'epoca di Peppone e don Camillo; è risaputo per altro che Garibaldi, ad esempio, “battezzò” il suo aiutante a quattro zampe con l'appellativo di Pio IX.

Al di là di questo elemento di colore, per i nostri contadini poter disporre di un animale avvezzo a tirare il carro ed a portare pesi era un modo per risparmiare fatica

fisica, che era sempre troppa.

Quando si era nelle baite in montagna per la fienagione, il mite e fedele somaro stava nella stalla sottostante al fienile, che era la zona “notte” per le persone; spesso insieme a lui erano ricoverate due capre o, in alternativa, una mucca.



Sta di fatto che verso mattina, in mancanza di un gallo, ci pensava l'asino a dare la sveglia, esibendo alcuni sonori ragli, che svegliavano proprio tutti.

Mio zio, che era un uomo mite e gli voleva bene, usciva puntuale con il solito commento: -Senti come che 'l mola l'orghen!-

E poiché per gli adulti quella coincideva nella maggioranza dei casi con

l'ora dell'alzata, facevano buon viso all'annuncio della nuova giornata.

Forse l'asino reclamava semplicemente un po' di cibo o di libertà. Sta di fatto che il suo ragliare, mai troppo prolungato, più che indispettire, metteva addosso quel tanto di buon umore, che disponeva bene al nuovo giorno, senza bisogno di consultare l'oroscopo.

CONSOLIDA MAGGIORE

Nome scientifico: *Symphytum officinalis* - Famiglia: Borraginaceae

a cura di Maria Chiara Deflorian

Erba perenne, alta 30-120 cm. Pianta vivace con un grosso rizoma ramificato che si prolunga verso il basso in grosse radici carnose. La corteccia del rizoma e delle radici è nera e l'interno è bianco. Il fusto è ramificato in alto e coperto da lunghi peli setosi che lo rendono scabro. Le foglie inferiori sono grandi, ovali o ellittiche e lunghe fino a 30 cm; hanno un lungo picciolo e l'apice acuminato; quelle superiori sono più piccole e lanceolate. Le foglie hanno la superficie rugosa e pelosa, la nervatura centrale e quelle secondarie spiccano nettamente perché prominenti e per il colore biancastro.

I fiori violacei o rosati o bianco-giallognoli sono raccolti in pannocchie terminali. La pianta predilige i terreni ricchi, umidi, in prossimità dei corsi d'acqua, in zone paludose, nelle praterie fino a 1500 m di altitudine; frequente nei prati umidi, sulle rive degli stagni e canali. La fioritura avviene da maggio ad agosto.

PROPRIETÀ

Contiene allantoina, mucillagini e gomma, tannini, resine, potassio, vitamine A e C e poco olio essenziale. La consolida è una pianta specifica per i problemi attinenti alla cicatrizzazione. Per questa sua proprietà essa era già nota agli antichi che ne facevano un uso appropriato. È utile in tutte le affezioni della pelle che vanno dalle semplici infiammazioni o pruriti alle ustioni, alle ferite più o meno profonde, alle piaghe o alle ulcere varicose che non cicatrizzano normalmente. Altro aspetto interessante è il trattamento delle ragadi e di tutte le altre forme infiammatorie e irritative dei capezzoli delle nutrici. La proprietà della consolida sono anche utili cosmeticamente per mantenere la pelle sana e integra. Di questa pianta di usa prevalentemente la radice, ma analoghe proprietà - anche se più blande - esercitano le foglie e le sommità fiorite.



IMPIEGO

Radici e foglie vengono utilizzate mediante cataplasmi per dare sollievo a pazienti afflitti da piaghe, ulcerazioni, ragadi, emorroidi o colpiti da fratture in via di consolidamento; applicate come unguento sono efficaci nei casi di nevralgie e reumatismi; la soluzione macerata è utilizzata per lavaggi ed irrigazioni vaginali; la radice fresca grattugiata calma il dolore delle scottature e guarisce le ragadi al seno.

CURIOSITÀ

La consolida è una pianta il cui impiego officinale risale ai Greci e ai Romani. La foglia essiccata può sostituire il tè, fresca è commestibile come verdura; un tempo la si utilizzava anche come foraggio.

ALCUNI UTILIZZI

Tintura di consolida maggiore

Le compresse di tintura di consolida maggiore guariscono tutte le ferite, sia quelle esterne che quelle interne. Le radici di consolida si lavano con una spazzola, si sminuzzano e si mettono in una bottiglia. Si aggiunge acquavite di grano a 38-40°C fino a coprire completamente le erbe e si conserva la bottiglia in luogo caldo per almeno due settimane. Prima della tintura di consolida maggiore è bene applicare sulla pelle una pomata di calendula o olio di camomilla o di iperico onde evitare che l'alcol della tintura la secchi.

Uso interno (la radice o le foglie)

Infuso: 5 g in 100 ml di acqua. A cucchiaini o a tazzine.
Tintura: 20 g in 100 ml di alcool di 60°. 20 - 30 gocce due-tre volte al giorno.

Uso esterno (la radice o le foglie)

Per infiammazioni, pruriti, screpolature, piaghe e ferite della pelle, per ustioni lievi.

Infuso: 10 g in 100 ml di acqua. Fare lavaggi, sciacqui, applicare compresse imbevute di infuso sulle parti interessate.

Polpa: applicare direttamente sulla parte interessata.

LA MEDAGLIA D'ORO DEL KAISERJÄGER

di Carlo Zorzi

Valentino Trettel nacque a Ziano il 15 novembre 1820 e in Parrocchia fu registrato come Giovanni Valentino, figlio di Giovanni Antonio (fu Michele), *feraro*, da Ziano e di Giuliana Zorzi (fu Valentino), *contadina*, da Zanolin.

Visse certamente un'infanzia del tutto simile a quella dei suoi coetanei, frequentando la scuola e aiutando i familiari nei lavori di campagna e di casa.

Nel 1807 il Regno di Baviera aveva istituito l'obbligatorietà della scuola: la norma trova testimonianza nel Protocollo dell'Adunanza del Comune di Ziano del 23 luglio 1807, come riportato dalle "Memorie storiche di Tesero, Panchià, Ziano nel Trentino" di don Lorenzo Felicetti e Valentino Canal (1912).

Più avanti negli anni, con molte probabilità, Valentino frequentò il Casino di bersaglio, in dialetto *Stònt*, che si trovava allora in quei prati un po' defilati dallo *stradón*, suppergiù dove sorge oggi il condominio "al Bersaglio". A quel tempo, specialmente la domenica, tanti uomini di Ziano si esercitavano nel tiro a segno per acquisire destrezza sia nella caccia, sia per un'ipotetica chiamata alle armi.

Il 9 novembre 1842, all'età di 22 anni, il Trettel, come diversi altri valligiani, fu arruolato a Trento nei Kaiserjäger.

I Kaiserjäger o cacciatori imperiali erano un reparto di fanteria leggera dell'esercito imperiale austriaco, reclutati nei territori alpini dell'impero, in particolare nella Contea del Tirolo, che comprendeva i territori dell'odierno Tirolo settentrionale e occidentale austriaci, dell'Alto Adige, del Trentino (Südtirol o Tirolo meridionale) e di parte della provincia di Belluno. La denominazione, che li differenziava dai comuni reparti di Jäger, derivava dalla particolare fedeltà sempre manifestata dai tirolesi alla figura dell'imperatore, per cui erano considerati il vero reparto a difesa della persona del sovrano. Contrariamente a quanto si crede, inizialmente i Kaiserjäger non erano un reparto specializzato nella guerra in montagna, ma erano solo un'unità d'élite della fanteria austro-ungarica, basato

su truppe tirolesi. In seguito il Kaiserjäger divenne il simbolo delle truppe austriache sul fronte alpino.

Valentino fu destinato, dietro una caparra di 3 fiorini per una ferma accettata di otto anni, alla 9ª compagnia dei Cacciatori imperiali. Del suo stato di servizio da militare ben poco si conosce, tranne che dopo 2 anni da soldato semplice ricevette la promozione a capopattuglia e dopo altri 3 (1847) divenne caporal maggiore.

Partecipò alla Campagna del 1848, conosciuta come 1ª Guerra d'indipendenza italiana, combattuta dal regno di Sardegna e da volontari italiani contro l'Impero austriaco.



A questo proposito così sintetizzano le cronache: *...conclusa la battaglia di Custoza (22 - 26 luglio) con la vittoria degli austriaci di Radetzky, le operazioni si spostarono a sud-ovest, a Volta Mantovana, dove nel tardo pomeriggio del 26 luglio ripresero le ostilità. I Savoiaardi penetrarono nell'abitato, ma verso le 20 consistenti rinforzi giunsero agli austriaci e i piemontesi non riuscirono a proseguire nell'avanzata. Alle 2 del 27 le truppe di Carlo Alberto retrocedettero in attesa di rinforzi e, alle prime luci dell'alba ripartirono all'attacco, spingendo con forza sul fianco destro dello schieramento avversario, ma non riuscirono a sfondare. Ben presto*

Radetzky sferrò il contrattacco: di fronte alla strapotente pressione austriaca i reparti di Carlo Alberto furono costretti a cedere e ritirarsi verso sud in direzione di Goito...

Il 26 luglio, durante la battaglia, il caporal maggiore Valentino Trettel salvò la vita al suo capitano, assalito dagli irregolari dell'esercito piemontese. Per il valore dimostrato fu promosso sergente e decorato con medaglia d'oro al valor militare, appuntatagli il 10 settembre 1848 con la seguente motivazione: *Durante il combattimento a Volta il 26 luglio 1848, con il suo comportamento meritorio, accortosi che il comandante della compagnia, capitano Theodor von Thott, era stato circondato dal nemico, raccolto un manipolo di uomini, traeva in salvo lo stesso capitano con una manovra tattica encomiabile, senza lesinare di mettere in pericolo la sua stessa vita per sottrarre dalle mani del nemico il*



Signor Comandante. La motivazione della medaglia d'oro concessa al sergente Trettel è registrata nel Libro d'onore dei Kaiserjäger nell'Ehrenhalle del Bergisel a Innsbruck.

Nello scontro il Trettel rimase ferito a un piede e fu ricoverato nella casa per invalidi (Invalidenhaus) di Pettau, ora Ptuj in Slovenia.

Le ricerche storiche della vita militare di Valentino, condotte tra il 1980 e il 2000 da Candido Degiampietro di Cavalese, terminano qui. Non conosciamo quanto sia stata lunga la degenza nell'ospedale militare, quando sia stato dimesso e se il ferimento abbia lasciato qualche invalidità.

Lo ritroviamo il 5 maggio 1864, quando nei registri della Parrocchia di Ziano fu registrato il matrimonio di Giovanni Valentino Trettel, detto *Tino del Saltàr vècio*, con Bona Giacomuzzi di Roda, nata il 12 luglio 1837. Nell'annotazione è anche riportato che Valentino si sposò in seconde nozze, essendo vedovo di "sposa nata Giacomuzzi".

Dal matrimonio nacquero Giovanni Antonio (1864-1906), una neonata (nata e morta 27.11.1865), Simone Zaccaria (1867-1870) e Maria Giustina (1869-1937).

Quando, nel 1869, Valentino morì, forse anche in conseguenza di quella vecchia ferita di guerra, sua moglie (che gli sopravviverà fino al 21 aprile 1899) volle scolpiti sulla sua lapide, oltre ad altre figure simboliche, il cappello piumato di Cacciatore imperiale e, pendente da esso la medaglia che egli aveva valorosamente meritato. Sulla pietra era incisa anche una dedica che recitava: *Pace eterna e lume di vita perpetuo all'anima di Valentino Trettel morto ai 23 settembre l'anno 1869 d'anni 49. La moglie questa memoria pose.* Per quella decorazione il valoroso Kaiserjäger, oltre alle sue eroiche gesta, lasciò ai suoi discendenti anche il soprannome di *Medagini*.

La stele, dopo un certo periodo fu rimossa dalla tomba e posta, come si usa fare ancora oggi, sui muri di cinta del cimitero. Lì rimase fino al 1955, quando il Comune di Ziano la consegnò ai discendenti del Trettel, poiché aveva previsto di ampliare gli spazi cimiteriali verso est. Il pronipote, Gianni (Giovanni) Trettel, pur non

sapendo al momento cosa farne, la conservò nella casa di famiglia ai *Panevégi*. In seguito, nel 1956, si trasferì a Cavalese portando con sé anche la mamma Margherita (1905 - 1992), nipote del Kaiserjäger Valentino. L'epigrafe, invece, rimase nelle cantine della casa di Ziano.

Nel 1992, quando Margherita venne a mancare, il figlio Gianni, ricordandosi della lapide commemorativa del bisnonno Valentino decise di riutilizzarla, senza però manomettere l'iscrizione che ricordava il valoroso antenato, apponendo il ricordo della madre in modo che rimanesse leggibile la vecchia dedica.

Ecco perché un vecchio epitaffio del camposanto di Ziano si trova ora nel cimitero nuovo di Cavalese!



Fonti:

Sito internet

www.natitrentino.mondotrentino.net

Sito internet

www.wikipedia.org

Archivio Parrocchiale

Registro dei nati

Registro dei defunti

Registro dei matrimoni

Archivio privato

Gianni Trettel

Le milizie locali fiemmesi...

Candido Degiampietro

Pezzini Litografia Edizioni - Villa Lagarina (Tn) 1981

Storia militare del Risorgimento

Piero Pieri

Einaudi - Torino 1962

TUTTE LE CONNESSIONI DELLA MARCIALONGA

La Granfondo unisce persone, paesi, generazioni, sport, circuiti, scuole ed esperienze

La Marcialonga di Fiemme e Fassa si prepara all'edizione numero 46 e, per la nuova stagione, il Comitato Organizzatore ha pensato a un tema che legasse con un filo logico i tanti progetti che Marcialonga propone per il 2019 e che sono descritti nel magazine ufficiale Marcialonga in distribuzione nell'ufficio presso lo Stadio del Salto di Predazzo e nelle APT. E quale miglior tema se non "Marcialonga è connessione"?

Connessione tra persone, come spiega la tesi di laurea della neo soreghina Michela Delvai, che ha redatto uno studio di come la nostra amata granfondo sviluppi un importante "capitale sociale", ovvero un miglioramento nei rapporti pubblici e privati, un rafforzamento di relazioni già esistenti, ma anche uno stimolo per nuove relazioni, generando un senso di partecipazione e cooperazione, migliorando i servizi della comunità e creando un ambiente di vita armonioso e paritario.

Connessione tra nazioni. In tanti anni Marcialonga è riuscita a collegare persone provenienti da tutti i 5 continenti e da oltre 50 stati: un incredibile mix che ha fatto conoscere un territorio relativamente piccolo in tutto il mondo.

Connessioni tra valli e paesi. Basti pensare al vasto numero di collaboratori, legati assieme dallo spirito di cooperazione e dal volontariato.

Connessione tra generazioni. Infatti, le fasce d'età che la manifestazione attraversa nei suoi eventi e nel suo

spirito sono molteplici. Sono state intervistate tre famiglie delle valli di Fiemme e Fassa come esempi di questa incredibile unione generazionale: la famiglia Delvai di Carano, con il senatore Luigi, il figlio Edy e il nipote Patrick, insieme nella gara di 70km. La famiglia Vanzo di Varena, con Mario, la figlia Antonella e la nipote Giorgia; non solo appassionati di sci di fondo ma sempre in prima linea come volontari. La famiglia De Florian di Canazei, con Giorgio, Diego e Simone, grandi sportivi e soprattutto grandi tifosi e sostenitori dei concorrenti e della Marcialonga; del resto l'anima della competizione è proprio il tifo, così caratteristico e caloroso.

Connessione tra sport. Sci di fondo, ciclismo e corsa, racchiusi anche nella speciale classifica Combinata Punto3 Craft, che elegge ogni anno le squadre e gli sportivi più poliedrici dell'anno. In valle sono molti i team e i valorosi atleti amatori che hanno portato a termine tutte le prove, tra cui il signor Lino Ferrari, classe 1938 di Predazzo, che ha dimostrato la tempra del campione, una volontà fuori dal comune e un fisico invidiato da sportivi ben più giovani.

Connessione tra circuiti. Worldloppet e Russialloppet per il fondo, Campionato Nazionale ACSI granfondo-mediofondo e Zero Wind Show per il ciclismo, senza dimenticare la collaborazione tra comitati organizzatori, Skiri Trophy, 3Tre e Fiemme Ski World Cup.



Connessione con le scuole. La Marcialonga è qualcosa di radicato e il senso di orgoglio che genera nei suoi abitanti è un sentimento puro e genuino che è importante conservare e continuare a tramandare.

Nelle scuole dell'infanzia e primarie vengono organizzate giornate sulla neve, incontri con i campioni del presente e del passato, minimarcialonghe nei saloni delle scuole, letterine ai concorrenti, disegni, cartelloni e la gita a Cavalese alla scoperta dei marcialonghisti.

I ragazzi degli istituti superiori sono coinvolti, all'interno dell'Alternanza Scuola-Lavoro, in un progetto dedicato proprio ai bambini e nell'ufficio gare della Marcialonga, distribuendo i pettorali, dando informazioni e accogliendo i concorrenti della Marcialonga Story.

A proposito di studenti degli istituti superiori, è bene ricordare che l'iniziativa della borsa di studio Marcialonga destinata ai ragazzi meritevoli in campo scolastico, sportivo e nel volontariato si ripeterà anche per l'anno scolastico in corso. Il premio per l'edizione 2017/2018 è stato vinto da Daniele Rasom, Silvia Campione, Sofia Boninsegna e Pierpaolo Bonelli.

Connessione di esperienze. Lo Sci Club Marcialonga ha organizzato ad ottobre degli incontri di sensibilizzazione e dialogo sull'argomento "Sport: passione e divertimento per bambini e giovani dai 6 ai 14 anni". Il tema è stato trattato da due esperti, Giuseppe "Sepp" Chenetti, istruttore nazionale di sci di fondo e allenatore IV livello CONI, e Erik Benedetti, preparatore atletico, ed è stato instaurato un dialogo molto positivo con i partecipanti. È stata, inoltre, organizzata una gior-



nata pratica, aperta ad allenatori, preparatori, società sportive, scuole, famiglie e soprattutto ai bambini. Lo Sci Club Marcialonga intende proseguire anche in futuro con queste attività, perché tale esperienza non può esaurirsi con pochi incontri, ma deve essere approfondita con la volontà di tutti. Stiamo parlando di sport e giovani: il nostro futuro.

La Marcialonga e le sue molteplici connessioni vi danno appuntamento come sempre l'ultimo fine settimana di gennaio: si parte il venerdì pomeriggio a Predazzo con la Marcialonga Baby, il sabato si prosegue con la Marcialonga Story, la Stars, la Mini e la Young, per finire la domenica con la Marcialonga, regina delle Granfondo, e orgoglio delle nostre valli.

Le informazioni su tutte le iniziative sono costantemente aggiornate sul sito www.marcialonga.it e sulle pagine social di Facebook e Instagram.

Barbara Vanzo



ZIANO INSIEME, QUANTE INIZIATIVE!

Tra libri, pulizia pascolo, serate informative, teatro e trasferte musicali



La grande novità dell'estate 2018 è stata sicuramente l'apertura, a metà luglio, della nuova biblioteca dell'associazione al pian terreno del municipio, un nuovo grande spazio luminoso e centrale al paese che ha destato molto interesse anche tra i turisti, raddoppiando quasi le visite.

Una perfetta soluzione trovata dall'Amministrazione comunale, che ringraziamo vivamente in attesa dell'inaugurazione ufficiale in programma a dicembre, in occasione della festa patronale.

Sia nel mese di luglio sia di agosto la responsabile Rosalina, con l'aiuto delle bibliotecarie, ha allestito il mercatino del libro usato, che permette di finanziare l'acquisto di nuovi volumi. Il mercatino, quest'anno, ha occupato i locali dell'ex Cassa Rurale, che ringraziamo per la concessione degli spazi. È stato un successo grazie ai numerosi donatori di libri.

A luglio abbiamo organizzato anche una giornata di pulizia pascolo e di approvvigionamento legna per il *baito* di Busa Prima. A fine agosto, abbiamo tenuto una serata a tema storico molto seguita su Forte Dossaccio, tenuta da Gianluca Partel nello spazio polifunzionale della biblioteca.

Il nostro amico Giordano Reggè si è proposto per sette serate sulla "Storia della musica" ogni due giovedì, da fine luglio fino a fine novembre. Consentitemi di ringraziarlo di cuore per la sua professionalità e per la

grande disponibilità e l'autentico spirito di volontariato.

Lo scorso 14 ottobre, da un'idea di Simonetta Fanton, abbiamo organizzato una piacevole domenica in compagnia in visita sull'altopiano del Renon al museo del miele di Maso Plattner e alle piramidi di terra, con un *törggelen* al Loomsmann Hof.

A novembre abbiamo iniziato l'11^a rassegna "Insieme a teatro", con sei spettacoli in cartellone.

Sono state molto apprezzate le nostre trasferte "musicali": nel mese di luglio "Carmen" all'Arena di Verona nel nuovo allestimento del famoso regista Hugo de Ana, mentre nei primi giorni di ottobre al Teatro alla Scala di Milano per "Ernani" di G. Verdi. In programma per il prossimo anno, "Cenerentola" di G. Rossini alla Scala.

Grazie a tutti i soci che hanno partecipato alle nostre proposte.

Loris Paluselli



ADMO, UN DONO, UNA SPERANZA DI VITA

Anche la fondista Caterina Ganz testimonial dell'associazione

Dal 1992 ADMO Trentino sensibilizza i giovani sulla donazione di midollo osseo come ultima speranza di vita per un malato di leucemia o di altre malattie oncoematologiche: un impegno importante che ha permesso di arrivare a quasi 9.000 iscritti. Oltre ad occuparsi di sensibilizzare e informare correttamente la popolazione sul tema della donazione del midollo osseo, ADMO Trentino organizza raccolte fondi per permettere di inserire nel registro il maggior numero possibile di aspiranti donatori.

Le analisi genetiche (tipizzazioni), indispensabili per l'iscrizione di un donatore nel registro nazionale, possono essere eseguite esclusivamente da laboratori certificati con un aumento notevole di costi per l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari.

Da molti anni ADMO Trentino ha scelto di sostenere economicamente l'Apss e, in particolare, il laboratorio di tipizzazione dell'Ospedale Santa Chiara di Trento, unico in provincia.

Grazie alla campagna natalizia 2017, ADMO ha destinato 40.000 euro all'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari: 20.000 euro per una borsa di studio di un biologo che si occupa della tipizzazione dei donatori e altri 20.000 per l'acquisto di kit di tipizzazione, l'attrezzatura medica necessaria a incrementare il numero annuo dei tipizzati e, quindi, a diminuire la lunga lista di attesa di giovani iscritti ad ADMO Trentino ma non ancora tipizzati.

Purtroppo, solamente una persona ogni centomila è compatibile con chi è in attesa di una nuova speranza di vita. Il midollo osseo, che non è il midollo spinale, è la "fabbrica del sangue" del nostro corpo e ha il compito di formare nuove cellule sanguigne.

Il prelievo di midollo osseo dal donatore avviene attraverso due modalità su indicazione del trapiantologo e sulla base delle necessità del ricevente:

- * attraverso il prelievo dalle creste iliache posteriori in anestesia totale
- * da sangue periferico tramite aferesi con conseguente reinfusione nel donatore della parte del sangue non necessaria.

Possono candidarsi come donatori tutte le persone di età compresa dai 18 ai 35 anni, con un peso corporeo di almeno 50 kg e che siano in buona salute. La disponibilità del donatore resta valida poi sino al raggiungimento dei 55 anni.

Tanti sono i testimonial che fanno parte della nostra associazione. Ultima, la nostra atleta fondista valligiana Caterina Ganz di Moena, che a settembre si è tipiz-



zata e si è messa a disposizione di Admo diventando speranza di vita per ogni malato di tumore del sangue. Caterina si è aggiunta agli altri testimonial di Admo del mondo dello sci. È una dimostrazione che donare il midollo osseo è un gesto che non comporta nessun rischio e che anche un atleta può farlo senza privarsi di nulla.

Per diventare donatore è sufficiente scaricare la scheda d'iscrizione da ADMO Trentino sul sito www.admo-trentino.it, compilarla e consegnarla ai referenti di valle o inviarla all'associazione, che si occuperà di fissare un appuntamento per un semplice prelievo di sangue (tipizzazione) presso l'ospedale di Fiemme.

Quest'anno saranno i panettoni e i pandori Maina in compagnia dei prodotti della storica azienda artigianale Loison e dei cioccolati Dolcem a farsi ambasciatori della causa ADMO: portare speranza a chi lotta ogni giorno contro un tumore del sangue. Solo grazie all'aiuto di tutti noi l'obiettivo di ADMO diventa raggiungibile: salvare vite, regalare sorrisi e asciugare lacrime, perché sempre più persone non debbano affrontare il dolore della perdita, perché sempre più malati possano vedere una luce nel buio della malattia. Fai un gesto semplice, aiutaci a regalare una vita!

Con i fondi raccolti, ADMO Trentino finanzia il laboratorio di tipizzazione dell'Ospedale Santa Chiara di Trento per incrementare il numero dei donatori di midollo osseo.

Admo Fiemme e Fassa

*Referenti Gabriella Deflorian / Amedeo Valentini
335 8356386 - 333 5883947
info@admotrentino.it*

IL GIRO DEL MONDO IN UN'ESTATE

Per il Grest una formula innovativa

Ogni anno è un'esperienza nuova, nuove idee e nuove sfide da affrontare. Tanti giovani, tanto entusiasmo e voglia di mettersi in gioco.

Dopo l'esperienza del musical, che ha contribuito al rafforzamento del nostro gruppo, ci siamo cimentati nell'organizzazione del Grest 2018. I preparativi sono iniziati verso i primi giorni di aprile, avevamo bisogno di nuove proposte originali: volevamo realizzare qualcosa di diverso, stravolgere gli schemi del "classico Grest" svolto finora. Lavorando insieme siamo riusciti ad estrapolare quello che sarebbe stato il tema di quest'anno: "Il Giro del Mondo", che prevedeva lo spostarsi giornaliero da un paese all'altro per mezzo di un aereo virtuale, passando per tutti i continenti. Ci siamo messi subito al lavoro, tutto è stato predisposto seguendo i minimi dettagli e il nostro obiettivo era quello di cercare di trasmettere un insegnamento attraverso il divertimento. Da quel momento ci siamo incontrati ogni settimana per preparare il materiale per i giochi e i laboratori, abbiamo realizzato diversi cartelloni colorati che rappresentavano i cinque continenti, i quali hanno poi dato il nome alle squadre, e abbiamo addobbato le sale della Casa Parrocchiale con festoni e bandierine per accogliere bene i bambini. Abbiamo inoltre preparato dei balli e delle coreografie allegre per stupire i ragazzi e alcuni di noi hanno provato a verificare la fattibilità dei lavoretti pensati per i laboratori. Una delle cose più impegnative è stata l'organizzazione delle gite, che a volte occupavano tutta la giornata e quindi occorreva pianificare al meglio ogni momento. Per l'affitto del pullman e la prenotazione della piscina per fortuna siamo sempre stati



affiancati da Suor Maria Cristina che ci ha dato manforte anche durante tutto il Grest. Abbiamo anche programmato un'uscita notturna con pernottamento in tenda. Ci siamo dovuti occupare dei vari pasti, ma soprattutto della collocazione dei bambini in tenda, in modo tale che ci fosse posto per tutti. La progettazione di tutto ciò ci ha portato via parecchio tempo e impegno, poi finalmente è arrivato il momento di iniziare. Ogni giorno avremmo viaggiato in un paese diverso, gli addobbi delle sale e i nostri travestimenti, nonché i laboratori, i tornei e i giochi sarebbero stati tutti a tema, in base al paese visitato. Ogni dettaglio era stato studiato da noi nel migliore dei modi. Il primo giorno abbiamo accolto i bambini con una caccia al tesoro, volta alla ricerca della sagoma di cartone rappresentante il continente che avrebbe simboleggiato la loro squadra. Nei giorni a seguire abbiamo svolto attività di



riflessione, scavando nel profondo dei bambini e dei ragazzi ma anche tanti bei giochi con cui siamo riusciti ad instaurare un clima e delle relazioni d'amicizia, formando un gruppo unito. Ogni giorno tutti gli animatori avevano un ruolo diverso e delle responsabilità, i compiti venivano divisi al meglio, ma alla fine il nostro è sempre stato lavoro di squadra. Tutti i pomeriggi ci incontravamo almeno un'ora prima per sistemare gli ultimi dettagli della giornata e la sera, prima di andare a casa, ci fermavamo a discutere assieme e stilare un resoconto su come era andata la giornata, su cosa poteva essere migliorato, cosa non aveva funzionato e cosa invece era stato fatto al meglio, prestando particolare attenzione ai bambini che avevano bisogno di essere coinvolti in maniera differente.

Sono state quattro settimane intense, quattro settimane di giochi, risate, colori e tanto tanto divertimento. I bambini si sono portati a casa un bel ricordo di questa nuova esperienza e noi animatori siamo diventati un gruppo ancora più unito. Come ogni anno, a fine Grest, si è tenuta la serata conclusiva, dove tutti i genitori sono stati invitati a partecipare con i loro bambini. Questa serata rappresenta un momento di condivisione, durante il quale viene visionato il filmato di tutto il Grest, con le foto scattate durante le settimane. È un momento sempre colmo di emozioni per i bambini, ma anche per noi animatori, che alla fine possiamo vedere il frutto del nostro duro lavoro e capire che ne è valsa la pena. Il Grest vissuto da animatore, piuttosto che da animato, è un'esperienza unica, che unisce le persone e crea amicizie che dureranno per sempre. Il gruppo animatori che si è formato è una cosa imprevedibile e fantastica al tempo stesso: i problemi che abbiamo dovuto



affrontare non sono bastati a guastare un rapporto ormai saldo, che crediamo non si scioglierà mai più. Il lavoro di un animatore non è facile, ci vuole tanta organizzazione e tanta pazienza ma alla fine bisogna anche lasciarsi andare ed essere sempre sé stessi. Se si riescono a conquistare la fiducia e l'affetto di un bambino si avranno sicuramente delle grandi soddisfazioni. Il Grest, inoltre, rappresenta anche un'opportunità, sia per noi animatori sia per i bambini, di mettersi in gioco e di superare le timidezze e le paure che ci accompagnano nella vita quotidiana. Durante queste settimane abbiamo visto tanti sorrisi, che diventano sempre contagiosi e rendono tutto più bello. Pensiamo che questa sia la cosa più importante, se spuntano i sorrisi sui volti dei bambini possiamo essere certi di aver realizzato il Grest perfetto.

Astrid e Giorgia



ALDEBARAN REPLICA

Successo per “Le galine del sior Gunther”

Cari amici lettori, innanzitutto voglio ringraziare la redazione del giornale, che anche questa volta ci dà l'opportunità di mandarvi un saluto.

In questo periodo la Compagnia è in piena ripresa con le repliche della commedia “Le galine del sior Gunther” e quando ci leggerete avremo già alle spalle la partecipazione alle seguenti rassegne: sabato 13 ottobre Teatro di Roncesgno, sabato 3 novembre apertura della rassegna “Insieme a Teatro” al Teatro Parrocchiale di Ziano, sabato 10 novembre al Teatro di Castello di Fiemme e sabato 17 novembre al Teatro di Tres Val di Non. I nostri impegni proseguiranno, poi, sabato 1° dicembre alla Sala Tisti di Molina di Fiemme, su invito del Circolo Anziani di Molina. Abbiamo, inoltre, già programmato alcune date per il 2019 nelle

rassegne di Villazzano (23 marzo) e Capriana (30 marzo). Siamo orgogliosi di essere stati selezionati anche quest'anno per la partecipazione al circuito “Sipario d'Oro”, la rassegna organizzata dalla Filodrammatica di Lizzana nei teatri di Rovereto e dintorni. Saremo quindi a Serravalle sabato 2 marzo.

Prima di salutarvi, rinnovo un particolare ringraziamento all'Amministrazione comunale per la disponibilità della sala prove, strumento indispensabile per la nostra attività. Essendo ormai alle porte il magico mese di dicembre, a nome di tutta la Compagnia Teatrale Aldebaran auguro buone feste e un buon 2019 a tutti. Arrivederci in teatro!

*La presidente
Riccarda Paluselli*

PRIMO GEMELLAGGIO PER LA BANDA COMUNALE

A settembre ospite il Corpo Bandistico di Fontanellato (Parma)

La banda è una realtà che - attraverso l'incontro di persone, capacità e musica - permette lo sviluppo di relazioni sociali e confronti in cui i membri di un gruppo lavorano insieme verso un obiettivo comune. Ma cosa accade quando due bande diverse si incontrano? Da tale incontro nasce un clima di collaborazione e sostegno da cui emergono idee e valori e che permette una crescita del gruppo e delle singole persone.

La nostra banda quest'anno ha avuto il piacere di vivere il suo primo gemellaggio, svoltosi con il Corpo Bandistico "Luigi Pini" di Fontanellato, in provincia di Parma. L'idea è nata dopo l'incontro con il direttore Aldo Boccacci, conosciuto in un corso di formazione per direttori bandistici, a cui la banda comunale di Ziano ha prestato la propria disponibilità per suonare. Il nostro presidente, con l'aiuto del direttivo, si è subito dato da fare per realizzare il progetto,



to, e così tra il 15 e il 16 settembre 2018 abbiamo accolto in valle la banda ospite: al suo arrivo, nel pomeriggio del primo giorno, alcuni di noi hanno avuto il piacere di guidarla in una visita alla riserva naturale di Paneveggio.

La sera i nostri ospiti si sono esibiti in un concerto nel teatro di Ziano: l'esibizione è stata altamente gradita dal numeroso pubblico ed è stata un'occasione per venire a contatto con una realtà musicale, seppur in molti aspetti analoga alla nostra, con un repertorio e uno stile di esecuzione diverso dai nostri canoni. Dopo il concerto ci siamo tutti riuniti nella nostra sede per celebrare questo importante evento per le due bande, simbolo di crescita a livello musicale, ma soprattutto sociale. La mattina seguente, in occasione della terza e ultima giornata di gare per la Coppa del Mondo di skiroll, le due bande hanno sfilato

assieme ed eseguito varie marce in piazza, per poi salutarsi tra gli applausi del pubblico entusiasta.

In primavera avremo finalmente il piacere di entrare nel vero e proprio fulcro del gemellaggio e vivere in prima persona questa esperienza: partiremo per Fontanellato, dove verremo ospitati e ci esibiremo a nostra volta in un concerto per il pubblico locale.

Siamo certi che questa uscita ci permetterà di migliorare le nostre capacità e ci spingerà ancor più lontano nel nostro viaggio musicale. Sarà anche un'occasione per entrare a contatto con un pubblico diverso e far conoscere la nostra storia a più persone. In attesa di far visita al Corpo Bandistico "Luigi Pini", la nostra banda è felicissima di averlo accolto e altamente soddisfatta dell'esperienza vissuta finora.

Il direttivo



BURRACO'S GROUP

L'Associazione culturale Burraco's Group informa i soci che tutti i giovedì, a partire dall'11 ottobre fino al 13 dicembre, il Comune ci ha messo a disposizione la Sala Culturale "A. Zorzi" affinché ci si possa trovare per divertirsi, giocare, informare sul riutilizzo dei materiali, fare addobbi natalizi... Insomma, fare del giovedì pomeriggio un momento di aggregazione e socializzazione.

A questo proposito vogliamo ricordare che tutti possono partecipare (non vi è l'obbligo dell'iscrizione all'associazione).

Saremo lieti di passare un pomeriggio in simpatia e cordialità sorseggiando una tisana.

Informiamo, inoltre, che giovedì 20 dicembre alle ore 16.00 presso la Sala Culturale "A. Zorzi" si terrà l'assemblea annuale dei soci con quest'ordine del giorno:

- relazione delle attività svolte nel 2018
- approvazione del bilancio consuntivo 2017/2018
- dibattito su attività da svolgere nel 2019
- varie ed eventuali

Vi aspettiamo numerosi!

Luciana Annoni



C'È SEMPRE BISOGNO DI SANGUE

L'invito del gruppo ADVSP di Ziano



Il bisogno di sangue e dei suoi componenti è in costante aumento a causa dell'invecchiamento della popolazione e di cure sempre più numerose e nuove. Il sangue è indispensabile per moltissime terapie e non solo nelle situazioni di emergenza. Diventare donatore è una scelta libera, personale e consapevole. Donare il sangue è un atto anonimo e gratuito. Non si può sapere a chi si dona il sangue, ma ogni donazione è destinata a

molti tipi di malati, a quelli oncologici e alle persone che hanno emorragie importanti per traumi, interventi chirurgici, tra cui i trapianti, o durante il parto.

Se sei maggiorenne, godi di buona salute e vuoi fare qualcosa di importante per gli altri, contatta il gruppo ADVSP - Associazione Donatori Volontari del Sangue e del Plasma - di Ziano al nr. 3663201131 o scrivi a advsp.ziano@gmail.com

INSIEME CONTRO IL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO

Anche in Fiemme un gruppo di auto mutuo aiuto

Il gioco d'azzardo è un fenomeno ormai molto diffuso su tutto il nostro territorio provinciale: giocano giovani, adulti e anziani. Quando parliamo di gioco d'azzardo in Trentino Alto Adige parliamo di un volume di gioco che nel 2016 è stato di 1 miliardo e 215 milioni di euro, con un aumento di 35 milioni di euro dall'anno precedente. La spesa maggiore riguarda slot e VLT (video-lottery) con un volume in regione di 916 milioni di euro, a cui si aggiungono lotterie istantanee, scommesse sportive etc...

Il fenomeno riguarda anche la Valle di Fiemme. In particolare, pur non essendo presenti VLT nel territorio del comune, la raccolta delle slot a Ziano di Fiemme nel 2016 è stata di 693.000 euro.

Per sostenere le famiglie con un problema di gioco d'azzardo che desiderano fare un percorso assieme di cambiamento e di fuoriuscita dalla problematica, è stato attivato a Predazzo un gruppo di auto mutuo aiuto che si trova settimanalmente e che è sempre disponibile ad accogliere nuovi ingressi. Il gruppo di auto mutuo aiuto è un'occasione di confronto e sostegno aperto a giocatori d'azzardo e familiari.

Le persone o le famiglie che condividono il disagio del gioco patologico si uniscono attorno a un obiettivo comune: fermare il comportamento patologico, ristabilire relazioni di fiducia e ricostruire i legami.

I partecipanti si impegnano per il loro cambiamento attivandosi in prima persona, attraverso il reciproco sostegno e il confronto delle esperienze vissute. Nel gruppo la persona impara a conoscersi meglio, a scoprire i propri limiti, ad aumentare la propria autostima e le proprie potenzialità, a creare o rafforzare una rete di rapporti per sostenere il cambiamento.

Il gioco d'azzardo è un problema...

- quando non hai più stima di te stesso
- quando i tuoi affetti familiari, le tue amicizie vacillano
- quando giochi più soldi di quelli che puoi permetterti
- quando pensi in continuazione al gioco e a come recu-



perare denaro per poter giocare

- quando scuola o lavoro ne risentono
- quando sei in crisi e non sei in grado di uscirne da solo.

Giocatori o familiari che intendono partecipare al gruppo di Predazzo possono contattare la sede A.M.A. di Trento, Via Taramelli 17, tel. 0461 239640 - 342 8210353. <http://noazzardo.beta-webs.com/>

Miriam Vanzetta - Associazione A.M.A

L'ASSOCIAZIONE A.M.A. IN TRENTINO

70 gruppi attivi - 2.588 incontri di gruppo

1.135 persone coinvolte,

di cui 928 adulti e 207 bambini

27 nuove persone, di cui un bambino con la sua mamma, hanno deciso di abitare insieme per un periodo, per un totale di 140 mesi di coabitazioni

GLI ALTRI GRUPPI DI AUTO MUTUO AIUTO A.M.A. IN FIEMME

Gruppo Elaborazione del lutto (Predazzo)

Gruppo Dimagrire insieme (Predazzo)

Gruppo Genitori di bambini e ragazzi con disabilità (Predazzo)

www.autuomutuoaiuto.it



INTERVENTI E ALTRE ATTIVITÀ

Estate impegnativa per il Corpo dei VVF di Ziano. Oltre a vari interventi per disinfestazione di vespai nelle case del paese, siamo stati chiamati a gestire il traffico per alcuni incidenti stradali e a recuperare materiale sulle carreggiate viarie. Abbiamo collaborato a varie manifestazioni paesane, come la gara della Vertical Costolina e il 70° del gruppo ANA di Ziano, ma soprattutto la Skiroller Cup, tenutasi a metà settembre in paese, per la quale abbiamo stilato il piano di emergenza e allestito vari punti di controllo e prevenzione incendi.

Tra gli interventi più impegnativi ricordiamo l'alluvione di Moena, dove abbiamo inviato varie squadre in quattro giorni di intenso lavoro, per ripristinare al più presto il paese interessato da un evento calamitoso di grande entità. Un altro intervento che ha interessato il Corpo, sia in termini di lavoro sia emotivamente, è stata la ricerca in montagna del compianto Mauro Trettel, durata più di 12 ore, gestita in collaborazione con il CNSAS (Centro Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico) di Fiemme.



Intervento a Moena

MANOVRA BOSCHIVA

Il 30 settembre si è tenuta l'annuale manovra boschiva del distretto dei Vigili del Fuoco Volontari di Fiemme. L'organizzazione è stata seguita dal Corpo VVF di Ziano di Fiemme, che ha voluto cambiare la classica esecuzione di spegnimento di incendio boschivo allertando tutti i corpi del distretto per diversi scenari di intervento simulato.

Già dall'inizio dell'estate, infatti, è stato fatto molto per quanto riguarda la gestione delle ricerche di persone disperse (uno dei più frequenti casi per il quale veniamo allertati nel periodo estivo) con alcuni incontri a livello valligiano e di Corpo con i rappresentanti dei vari enti coinvolti in questo ambito di intervento. Quindi, abbiamo voluto introdurre tra le varie simulazioni proposte nel corso della manovra la ricerca di dieci persone disperse in ambiente boschivo del territorio comunale; la ricerca e il recupero in ambiente acquatico di due persone; la ricerca di due persone con elicottero dei Carabinieri in zona montuosa; un incendio boschivo in località Busa Grana, con la partecipazione del Nucleo Elicotteri della Provincia di Trento; un incendio boschivo in località Sadole, con il coinvolgimento di tutti gli allievi del distretto in collaborazione tra essi; un incidente stradale in ambiente boschivo con un'autovettura ribaltata in una scarpata e due persone incastrate.

Alla manovra hanno partecipato, oltre ai tredici Corpi del distretto, il vicino Corpo VVF di Trodena facente parte della Magnifica Comunità di Fiemme, il CNSAS di Fiemme e Moena, la Guardia di Finanza del Rolle con le squadre cinofile, la Polizia di Stato di Moena con le squadre cinofile, i cinofili della Croce Rossa, i Carabinieri della Compagnia di Cavalese col gruppo



cinofilo di Laives, il Nucleo Elicotteri dei Carabinieri di Bolzano.

La gestione logistica di questa serie di eventi è stata effettuata presso la caserma dei VVF di Ziano, dividendo in due macroaree i vari scenari. Nei locali della sala radio e della sala operativa è stata gestita tutta la parte inerente gli incendi boschivi e l'incidente stradale, supervisionata dal viceispettore Ciro Doliana. La parte organizzativa delle ricerche è stata effettuata dal personale del furgone TAST (Technical Assistance Support Team), in dotazione proprio al locale Corpo VVF, e supervisionata in sincronia dal personale CNSAS e dall'ispettore distrettuale Stefano Sandri.

Un grande lavoro organizzativo è stato portato a termine da parte di tutto il Corpo di Ziano, evidenziando come sempre grande affiatamento e preparazione tecnica da parte di tutti.

A mezzogiorno il personale si è spostato al tendone delle feste campestri, messo a disposizione dall'Amministrazione comunale, per consumare un ottimo pasto preparato dal gruppo ANA di Ziano.

La collaborazione che c'è stata tra le varie entità preposte al soccorso ha dimostrato ancora - se mai ce ne fosse stato bisogno - che si può lavorare assieme per un unico scopo anche se si indossano divise di colore diverso.



PULIZIA CANNE FUMARIE

Ci rendiamo conto di essere ripetitivi, ma anche quest'anno vogliamo porre l'accento sulla necessità della pulizia delle canne fumarie. Si tratta di un investimento economico minimo, ma con un rendimento garantito: la sicurezza di tutti. Ricordiamo che esiste anche l'obbligo, prescritto dal regolamento comunale, di far timbrare il libretto distribuito a suo tempo dal Comune per gli eventuali controlli.

*Il comandante
Tiziano Larger*

Manovra boschiva distrettuale



70° DEL GRUPPO - 23 SETTEMBRE 2018

Il Direttivo ringrazia e si complimenta con tutti coloro che hanno collaborato alla buona riuscita del settantesimo anniversario di fondazione del Gruppo Alpini di Ziano. Tutti hanno dato il massimo; uno sforzo organizzativo non indifferente per una giornata che, a detta di molti, è stata impeccabile e di grande significato emotivo. Dall'alzabandiera fino alla consegna delle targhe ricordo ai capigruppo che hanno preceduto l'attuale Hubert Vanzetta, è stato un susseguirsi di momenti toccanti che rimarranno impressi per molto tempo nella memoria dei nostri soci e della comunità intera.

La sfilata, la deposizione delle corone d'alloro davanti ai monumenti ai Caduti di Ziano, la S. Messa officiata da un commosso don Giorgio Broilo e accompagnata dal Coro Negritella, l'intitolazione della nostra sede al compianto Capogruppo Gilio Zorzi con una targa apposta sulla parete a ricordo di questo grande Alpino e, per ultimo, la consegna di un presente ai vari capigruppo che si sono susseguiti nei settant'anni di storia nonché un ricordo per la nostra madrina Anna Vanzo, che ci segue sempre con grande passione. Questi momenti commoventi hanno fatto sì che i molti mesi di preparazione siano stati ben ripagati.

Molte le forze in campo impegnate nella buona riuscita di questo 70°, dai Vigili del Fuoco di Ziano che ci hanno dato una grossa mano a gestire la chiusura delle strade, alla Polizia Locale che ha garantito lo svolgersi in sicurezza della sfilata, fino agli operai comunali che hanno addobbato il percorso del corteo.

Presenti alla cerimonia una rappresentanza dei Carabinieri, della Scuola di Polizia di Moena, dei Vigili del Fuoco, dell'Associazione dei Fanti, dei Bersaglieri, il regolano della Magnifica Comunità Carlo Zorzi, il giornalista Mario Felicetti, che qualche giorno dopo ha pubblicato sull'Adige un bellissimo resoconto della giornata, il vicesindaco Erik Partel, il



consigliere provinciale Piero Degodenz, i consiglieri sezionali Corrado Zanon, Renato Loss e Remo Raffi. Mancava per motivi di salute il nostro caro amico, nonché vicepresidente della Sezione, Renzo Merler, che ci ha chiamato qualche giorno prima per augurarci una buona festa.

Vogliamo citare anche i volontari che hanno garantito quel tocco in più per la riuscita della manifestazione: i cuochi Lino, Alberto, Sandro, Franco e i loro collaboratori al lavaggio di padelle e piatti, instancabili come sempre. A loro vanno i nostri complimenti per l'ottimo pranzo. Le ragazze e i ragazzi che hanno servito ai tavoli, sotto la direzione di Stefania Zanon e Diego Zorzi, hanno dimostrato grande professionalità, creando una squadra molto affiatata. Non dimentichiamo le nostre bariste Barbara, Veronica e Vanessa che, col sorriso stampato, si sono prodigate per molte ore dietro il bancone. Non me ne vogliano coloro che non ho citato.

Anche i membri del Direttivo hanno fatto la loro parte, dimostrando di essere una squadra rodada e sempre reattiva, così da superare i piccoli problemi incontrati nella fase organizzativa.

Grazie agli enti pubblici (Comune di Ziano, BIM Adige e Cassa Rurale) e privati che ci hanno sostenuto anche economicamente per la realizzazione di libretto, spille, manifesti e targhe ricordo.



RICORDANDO MARINO

Marino Corradini (classe 1935) di Molina di Fiemme è purtroppo “andato avanti” a fine settembre, dopo una malattia durata mesi. Era da qualche anno nostro socio; essendo legato da una grande amicizia con alcuni soci del nostro Gruppo aveva deciso di far parte della nostra associazione, rinnovando sempre puntualmente il bollino. Uomo mite e dalla battuta facile, lo ricordiamo come un Alpino che portava allegria in ogni occasione. Lassù potrà raccontare una delle tante barzellette che amava condividere. Tutti i soci Alpini e Amici degli Alpini del Gruppo si stringono attorno alla famiglia, esprimendo le più sentite condoglianze per la triste perdita.

LE FOTO DEL GRUPPO

Le fotografie riportano alla memoria eventi e incontri, fanno rivivere emozioni dimenticate, permettono di ricordare insieme aneddoti e situazioni. Anche per il nostro Gruppo è importante conservare gli scatti che testimoniano le attività organizzate nel corso del tempo. È vero che gli smartphone sono sempre più performanti e le macchine fotografiche hanno una resa impensabile solo fino a qualche anno fa, ma, per saper cogliere i momenti giusti e le inquadrature migliori, sono necessarie sensibilità e abilità che non tutti posseggono. Nelle occasioni più importanti abbiamo chiesto l'aiuto di alcuni soci Alpini, come Ernesto Sieff e Piero Gualdi, e di amici del Gruppo Fotoamatori, tra cui Ivan Iellici e figlio, Giuseppe Zanon di Tesero, Mauro Morandini...

Noi siamo lieti di condividere il nostro archivio fotografico. Chi volesse avere le copie digitali di qualche scatto può farci avere una chiavetta USB.

LA MULATTIERA DEL MASERON RINNOVATA

Siamo orgogliosi di comunicare ai nostri compaesani che la strada che da Sadole porta fino al Maseron è stata ripristinata. Un progetto nato dalla volontà del Gruppo e dal contributo della Magnifica Comunità, proprietaria della strada, ma soprattutto dalla tenacia e dal lavoro di alcuni soci del Gruppo e compaesani che si sono messi a disposizione per restituire agli amanti della montagna la possibilità di transitare in sicurezza fino ai piedi del Cauriol. Si è reso un bel servizio anche ad eventuali mezzi di soccorso che dovessero percor-



rerla in situazione d'emergenza.

Sotto l'abile coordinamento del socio Giuseppe Giacomuzzi (*Malgae*), ex custode forestale, il primo passo è stato quello di liberare la strada dalle sterpaglie e dagli arbusti che ne limitavano la percorribilità; il secondo è stato quello di togliere massi e pietrame, per poi intervenire con un mezzo meccanico che ha ripristinato la sede originale. L'ultimo lavoro è stato quello di creare dei canali di scolo per l'acqua piovana per evitare nuove erosioni.

Grazie ai volontari - Alpini e non - per l'ottimo risultato, ma soprattutto a Giuseppe che si è preso in carico questo progetto e lo ha reso una bella realtà.

LA FORZA DEL GRUPPO ALPINI DI ZIANO

La forza del Gruppo nel mese di novembre 2018 è di 140 soci, di cui 93 Alpini e 47 soci aggregati.

Ricordo che ogni variazione anagrafica o domiciliare può essere comunicata al Direttivo, che provvederà a comunicarlo in Sezione a Trento. È importante informare soprattutto sulle variazioni di domicilio, in quanto il giornale dell'Associazione viene recapitato per posta e, se l'indirizzo non è corretto o è cambiato, le poste rimandano al mittente la pubblicazione.

Chi desidera iscriversi o magari rinnovare il bollino che da anni non viene aggiornato, può darne comunicazione al Direttivo.

Invito a farsi avanti anche tutti i soci che vogliono dare un contributo concreto nelle varie attività, perché non sempre sappiamo chi coinvolgere. Non facciamo certamente apposta a non contattare chi ha voglia di mettersi in gioco per la comunità.

IL DIRETTIVO PORGE A TUTTI I SOCI E A FAMILIARI, AMICI E PARENTI I PIÙ SENTITI AUGURI DI BUONE FESTE E BUON ANNO NUOVO.

Maurizio Vanzetta



NOTIZIE DALL'A.S.D. CAURIOL



COSTOLINA VERTICAL

Sabato 27 settembre l'Asd Cauriol ha organizzato la Costolina Vertical, giunta quest'anno alla nona edizione. Solita partenza in linea da piazza Italia, leggera discesa fino all'attraversamento dell'Avisio, caserma dei Vigili del Fuoco e poi salita ininterrotta fino alla baita di Bambesta.

Poco più di 70 concorrenti (anche a causa delle numerose manifestazioni in concomitanza) si sono dati battaglia sulle irte rampe che portano al traguardo dopo 750 metri di dislivello.

Anche questa edizione era valida come Memorial Alessandro Conti, il ragazzo di Cavalese tesserato Cauriol, che ci ha lasciati nel novembre del 2016. Genitori, amici e i rappresentanti dell'associazione ALE4M hanno voluto essere presenti per testimoniare l'affetto e la vicinanza ad Alessandro, e molti di loro hanno partecipato alla manifestazione.

Presente anche quest'anno Moreno Pesce che, nonostante la sua disabilità, è arrivato alla meta.

Passando ai numeri, poco più di 26 minuti il tempo per arrivare a Bambesta per Stefano Gardener di Cavalese, secondo il predazzano Daniele Felicetti e terzo un giovane promettente di Panchià, Simone Daprà. Quarto posto per il nostro Gianluca Vanzetta, quinto per il tesserato Stefano Mich.

In campo femminile, ha vinto Veronica Bello con il tempo di 37'20", seguita da due *suane*, Stefania Zanon e la giovane e brava Elisa Vanzetta. A seguire la premiazione e il pasta party sotto il tendone.

Da organizzatori ci aspettavamo una partecipazione più numerosa, ma le tante testimonianze positive sul percorso ci portano con ottimismo alla decima edizione.

Come associazione siamo chiamati a organizzare a dicembre una gara circoscrizionale di sci nordico in quel di Lago. Oltre al Memorial Fausto Giacomuzzi in programma a metà gennaio, proporranno una due giorni di gare di sci-orientamento a fine febbraio. Sarà nostra cura organizzare nel migliore dei modi anche queste manifestazioni.

Carlo Zanon

NOTIZIE DAL SETTORE ORIENTAMENTO

Sta ormai volgendo al termine la stagione della corsa di orientamento, e analizzando a grandi linee il suo andamento, posso concludere che gli atleti della nostra società si sono fatti onore in più di un'occasione. In particolare, è stata molto positiva la trasferta in Puglia, nel settembre scorso, per i Campionati Italiani long. Qui, nonostante i terreni di gara fossero molto diversi dai nostri, con vegetazione di latifoglie, macchia mediterranea fitta, rovi e molti muretti a secco spesso nascosti dalla vegetazione, due nostri atleti, il sottoscritto e Michele Ausermiller, sono riusciti a portare a casa due medaglie di bronzo nelle rispettive categorie. successivamente abbiamo partecipato in ottobre con il sottoscritto, lo stesso Michele e due ragazzini di 11 anni, Patrick Zorzi e Alessandro Marta, convocati dal comitato Trentino, alla trasferta in Svizzera, cantone S. Gallo, per il trofeo Arge Alp, manifestazione internazionale che coinvolge alcune regioni alpine di Italia, Austria, Svizzera e Germania. qui i nostri atleti hanno potuto confrontarsi con i migliori atleti di queste regioni e nonostante la loro minore esperienza internazionale, specialmente i ragazzini hanno conseguito validi risultati, ma soprattutto hanno potuto ammirare paesaggi nuovi e molto belli e socializzare con coetanei di varia provenienza non solo italiani.

Il 21 ottobre abbiamo partecipato in buon numero alla penultima prova di Coppa Italia in Primiero. Anche

IL GIORNO 29 SETTEMBRE
A.S.D. CAURIOL
ORGANIZZA LA

NONA EDIZIONE
COSTOLINA
VERTICAL 2018

2° MEMORIAL "ALESSANDRO CONTI"
SABATO 29 SETTEMBRE 2018 ore 15.00

ISCRIZIONI: SUL SITO WWW.CAURIOL.IT E IN ZONA PARTENZA DALLE ORE 13.30 FINO A MEZZORA PRIMA DELLA PARTENZA CATEGORIA

SERVIZI: POSSIBILITÀ DI TRASPORTO (MINI) ZANI ALL'ARRIVO
POSSIBILITÀ DI USUFRUIRE DELLA DOCCIA AL CAMPO SPORTIVO

COSTO ISCRIZIONE: EURO 15,00 SENIOR EURO 10,00 UNDER 18

SI RINGRAZIANO: VIGILI DEL FUOCO DI ZIANO - SOCCORSO ALPINO FIMME
CROCE BIANCA DI TESERO - VOLONTARI NECESSARI E VOI PARTECIPANTI

PROGRAMMA
RITIRO PETTORALI E ULTIME ISCRIZIONI: LA SPORTIVA
PIAZZA ITALIA, DALLE ORE 13.30
PARTENZA: IN LINEA IN PIAZZA ITALIA - ORE 15.00
(PREVISTA CATEGORIA RAGAZZI 2000 E SOCCORSO)
SU PERCORSO DEDICATO E USUALE (GRANDE DI PARTENZA)
FELICETTI PASTA PARTY DALLE 18.30 PER CONCORRENTI E GUESTI
TENDONE PRESSO CAMPO SPORTIVO
A SEGUITO PREMIAZIONI GARA

GiEmme
arredamenti
di Delfo Mauro & C. s.n.c.
mobili ed arredamenti su misura

felicetti



NOTIZIE DALL'A.S.D. CAURIOL



qui abbiamo portato a casa due terzi posti con il sottoscritto e Michele Ausermiller, un quarto con Ruben Felicetti fra gli esordienti e altri buoni piazzamenti con Patrick Zorzi e Alessandro Marta nelle loro categorie.

Sono in programma prossimamente altre piccole gare promozionali, dopo di che concluderemo la stagione della corsa e attenderemo quella invernale dello sci-orientamento, nel corso della quale è prevista da parte nostra l'organizzazione di una gara nazionale qui a Ziano, neve permettendo, altrimenti in quota a Passo San Pellegrino o Lavazè.

Remo Deflorian

NOTIZIE DAL SETTORE CALCIO

Si è svolta domenica 19 agosto la seconda edizione del torneo di calcio a 5+1 denominato “Una giornata in ricordo di Martino”, torneo organizzato dalla A.S.D. Cauriol in collaborazione con il “Milan Club Dolomiti” per ricordare con affetto Martino Paluselli, indimenticato dirigente del nostro sodalizio scomparso nell'agosto 2016.

Al torneo hanno partecipato con entusiasmo sei squadre in rappresentanza dei vari paesi della Valle. È stata una splendida giornata, trascorsa tra amici che, uniti dalla passione per il mondo del calcio, hanno voluto ricordare la figura di Martino. E a rallegrare maggiormente il clima di festa ci ha pensato un folto



gruppo di bambini “Primi Calci” del Calcio Fiemme, anche loro esibitisi in alcune partitelle divertenti e spensierate.

Il trofeo, anche quest'anno realizzato in legno dalle abili mani dello scultore Loris Paluselli, figlio di Martino, è stato vinto dalla squadra di Ziano che ha bissato il successo della scorsa edizione.

Un affettuoso saluto e un ringraziamento speciale alla famiglia di Martino, alla moglie Luigina e ai figli Luca e Loris, che con entusiasmo e commozione hanno partecipato alla giornata splendidamente riuscita nel ricordo del loro caro.

La Prima Squadra della A.S.D. Cauriol anche quest'anno è iscritta al torneo di Seconda Categoria.

Vi è stata la conferma di Mister Rizzato e di tutti i giocatori della scorsa stagione. In più nella rosa sono entrati con entusiasmo alcuni giovani giocatori di Ziano, fatto che ci dà molta soddisfazione perché è bello vedere ragazzi giovani vogliosi di prendersi l'impegno di affrontare un lungo campionato, consapevoli che lo sport di squadra, oltre a essere un divertimento, è anche un esempio di vita.

A metà del girone d'andata i risultati sono soddisfacenti, il gruppo è compatto e lavora bene per svolgere un campionato dignitoso.

Paolo Gianmoena



MUNICIPIO DI ZIANO DI FIEMME

Piazza Italia n. 7

ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO

Dal lunedì al venerdì
Il mercoledì

dalle 8.00 alle 12.30
anche dalle 14.00 alle 16.00

LA GIUNTA COMUNALE

Fabio Vanzetta - Sindaco
Lavori pubblici / Bilancio
sindaco@comune.ziano.tn.it

Tel. 329/7506098

Erik Partel - Vicesindaco
Urbanistica / Mobilità / Reti
erikpartel@yahoo.it

Tel. 347/2734100

Susanna Sieff - Assessore
Ambiente / Risorse economiche
susanna.sieff@hotmail.it

Tel. 347/7724735

Genny Giacomuzzi - Assessore
Foreste e agricoltura
genny.giacomuzzi@gmail.com

Tel. 349 8797244



Inviare suggerimenti, lettere, interventi a:

"EL PAES"

Notiziario del Comune di Ziano di Fiemme
c/o municipio di Ziano di Fiemme, Piazza Italia n. 7
e-mail: elpaes@comune.ziano.tn.it
sito web www.comune.ziano.tn.it

GLI UFFICI COMUNALI

SEGRETERIA

Resp. Fabiana Battisti

Tel. 0462/571122

protocollo@comune.ziano.tn.it

ANAGRAFE

Resp. Ornella Brigadoi

Tel. 0462/570487

anagrafe@comune.ziano.tn.it

TRIBUTI

Resp. Luisa Zorzi

Tel. 0462/508240

tributi@comune.ziano.tn.it

RAGIONERIA

Resp. Michela Piazzi

Tel. 0462/570490

ragioneria@comune.ziano.tn.it

TECNICO

Tel. 0462/570493

ufficiotecnico@comune.ziano.tn.it

VIGILI URBANI

Tel. 0462/570492

Comitato di redazione: *Fabio Vanzetta, Marzia Comini, Elisabetta Vanzetta, Carlo Zorzi, Elisa Tiengo, Eros Rossi*

Direttore responsabile: *Monica Gabrielli*

Stampa: *Grafiche Futura - Mattarello*

Impaginazione: *Sergio Defforian - Tesero*

Foto di copertina: *Karin Giacomelli*. Altre foto: *Archivio comunale e delle associazioni, Karin Giacomelli, Franco Vanzetta, Fabio Vanzetta, Carlo Zorzi, Luca Braitto, Antonio Zorzi, Gianni Trettel, Ernesto Sieff, Cristian Giacomuzzi, Nello Giacomuzzi*

